INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Bre Teresa, 13, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Piemontese Torino

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 16. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Due nuovi busti nella Università di Torino.

Ieri mattina, alle ore dieci, ebbe luogo la solenne inaugurazione di due nuovi busti che sono stati collocati nella galleria della nostra Università a ricordare la memoria di due valenti che vi insegnarono.

Come sappiamo, sono i busti di Luigi Concato e di V. F. Colombatti, un illustre clinico e un valoroso patologo. I due monumenti marmorei sono pregiati lavori degli scultori Antonio Tortone e Lorenzo Vernazza e ritraggono al vero le effigie dei compianti professori e scienziati.

Sotto di essi stanno incise queste epigrafi:

A Luigi Concato padovano — clinico espertissimo — che nell'Ateneo subalpino — dall'anno 1873 all'anno 1882 — ultimo di sua vita — con vasta dottrina ed efficace parola — insegnò medicina pratica. — I colleghi i discepoli — PP. — 1886.

A Vittorio Colombatti — da Chieri — professore di anatomia patologica — nel fiore degli anni — nel pieno vigor dell'ingegno — rapito alla scienza alla scuola. — Colleghi e discepoli — rimpiangendo ammirando — PP. — N. [illegible] m. 1883.

La funzione commemorativa si fece nell'aula magna gremita a festa. V'era gran folla di professori e di studenti; presiedevano il rettore Bizzozero, i professori del Corpo accademico, ecc.; erano presenti il prefetto Lovera di Maria; il cav. Gioberti, rappresentante del Municipio; il conte Biandrà di Reaglie, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale di S. Giovanni; il provveditore agli studi Gioda e parecchie signore.

Il rettore incominciò la commemorazione ricordando commossamente i meriti dei due onorandi scienziati; encomiò e ringraziò le rappresentanze, fra cui v'erano quelle di quasi tutte le Università e Istituti superiori d'Italia; ringraziò i Comitati promotori dei monumenti e invitò gli oratori delegati a commemorare Concato e Colombatti, a salir la cattedra.

Fu parentesi, questa non è più quella vecchia, malconcessa, quel pezzo d'archeologia isolata nell'aula vasta, su cui presero la laurea chi sa quante generazioni; è nuova, elegante, artistica e sta fissa al suo posto. Novità notevole per un Ateneo, dove l'antico si conserva volentieri per rispetto alle... tradizioni.

Di Luigi Concato lesse l'elogio il prof. Carlo Forlanini, il quale espose la vita, e ragionò della dottrina e della scuola del clinico valentissimo. Di Vittorio Colombatti lesse la commemorazione il prof. Pio Foa. Il primo oratore ci parve più sintetico, più scientifico; il secondo, per il campo forse più ristretto, meno profondo, ma più elegante, più artistico. Entrambi eccitarono i giovani al culto della scienza e furono fragorosamente e meritamente applauditi.

Dopodichè, fra i concenti della banda municipale, si salì sulla galleria, dove vennero scoperti i busti.

Dinanzi alle care effigie dei due amati colleghi, il prof. Casimiro Sperino, preside della Facoltà di medicina, parlò, a nome del Comitato promotore, consegnando i monumenti all'autorità rettorale.

Il rettore rispose, ringraziando.

Per questo modo l'Università di Torino ha curato degnamente la memoria di due fra i suoi più amati insegnanti ed ha segnato con due nuovi monumenti una nuova tappa nella gloriosa via della scienza.

L'affare delle truffe a Genova.

Ci scrivono da Genova:

« L'affare dell'arresto dei *finanziori* si intralcia e si intorbida.

« Pare che l'accusa sia di truffa, di falso, di contravvenzione al lotto e di associazione di malfattori.

« Si chiede perchè non si effettuò l'arresto dell'Origano a Milano anzichè a Venezia, e si risponde: per poter più facilmente arrestare i complici del celebre truffatore.

« È un processo dell'indole di quello delle Strigaili che farà molto chiasso. »

L'arbitrato della Columbia.

Roma, 29 marzo.

Non pare che l'allontanamento del Cerruti da Panamà abbia a portare cambiamenti nella questione sottoposta all'arbitrato della Spagna fra l'Italia e la Columbia.

Finora nessuna eccezione è stata comunicata alla Consulta, e le informazioni di miglior fonte fanno credere che la Columbia voglia accampare nuove pretese per causa di questo nuovo atto del Cerruti, la cui detenzione non era stata riconosciuta in nessun modo legittima dal Governo italiano.

È atteso a Roma il cav. David Segre, già incaricato d'affari a Bogota, il quale si trovava in licenza a Pesaro. È probabile che il cav. Segre sia mandato a Madrid, dove, trattandosi l'arbitrato, la sua presenza potrebbe essere necessaria.

La circolazione cartacea.

Al 20 del mese scorso la circolazione dei biglietti emessi dalla Banca Nazionale superava i 526 milioni. Gli altri Istituti di emissione avevano una circolazione cartacea, così ripartita:

Banco di Napoli 200 milioni e mezzo; Banca Nazionale Toscana 64 milioni; Banca Romana 42 milioni e mezzo; Banco di Sicilia circa 43 milioni; Banca Toscana di credito L. 13,787,550.

Il risparmio nel 1885.

L'anno corrente si inaugurò felicemente per il risparmio.

Nelle casse postali furono consegnati quasi 20 milioni durante il passato gennaio.

I rimborsi effettuati nello stesso mese superano di poco gli 11 milioni.

La vita di Quintino Sella.

Telegrafano da Roma che il marchese Alessandro Guiccioli scrisse la vita di Quintino Sella.

L'opera, a giudizio di persone competenti, riuscirà importante sotto ogni riguardo.

Conterrà di due volumi.

L'autore ne commise la stampa alla ditta A. Mineiti di Foligno, che la pubblicherà entro l'anno.

È un lavoro scritto con intelligenza, con cura, con grande affetto alla memoria di Quintino Sella, del quale il Guiccioli fu amico intimo.

Quadro statistico.

Per ordine del Ministero dei lavori pubblici, le stazioni ferroviarie italiane stanno compilando un quadro statistico per percorrenza e destinazione dei movimenti verificatisi nel Regno e da e per l'estero dei cereali, concimi naturali, concimi artificiali e combustibili durante l'anno 1884.

Concorsi.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 1ª categoria, con l'onorario di lire 1500 per l'Ufficio sanitario di Padova.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'interno, non più tardi del 10 aprile 1886, le loro domande, corredate dai documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864.

È aperto pure un concorso per titoli al posto di direttore della Scuola industriale *Alessandro Volta*, istituita in Napoli con decreto reale 28 gennaio 1886.

All'ufficio di direttore è assegnato lo stipendio di lire 3000 sullo stanziamento del bilancio della Scuola. La nomina avrà luogo per decreto reale, sopra proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio.

I concorrenti dovranno far pervenire apposita domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione industrie e commerci) non più tardi del 30 giugno 1886, corredate dai voluti documenti.

È prorogato al 30 aprile prossimo il termine utile per concorrere al posto di primo commesso nel Museo commerciale di Torino, a cui è assegnato lo stipendio annuo di lire 2500.

Gli esami avranno luogo in Roma, presso il ministero di agricoltura, industria e commercio, il giorno 15 maggio prossimo, alle ore 9 ant.

Coloro che chiedono essere ammessi al concorso devono far pervenire la loro domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Spedizioni col mezzo delle Poste svizzere.

A datare dal 1º aprile p. v., il limite massimo degli assegni che potranno gravare le spedizioni eseguite col mezzo delle Poste svizzere, transitanti nella Svizzera in provenienza o diretti all'estero della Germania ed oltre, viene portato a lire 500 per spedizione.

Pei trasporti invece da e per la Svizzera esso stesso monte l'importo massimo rimane ancora di 300 lire.

Vaglia internazionali.

La Direzione generale delle poste comunica:

« Si rende noto che dal 1º aprile i vaglia internazionali che si cambiano coll'Austria-Ungheria, col Belgio, coll'Egitto, colla Francia, compresa l'Algeria, colla Germania, col Lussemburgo e colla Svizzera, potranno anche essere avviati, a richiesta dei mittenti, *per mezzo del telegrafo*.

« La tassa da pagarsi per ogni invio è quella del vaglia, più quella del telegramma, la quale si computa sul numero delle parole onde il telegramma stesso risulta composto, ed in base alla tariffa telegrafica.

« Inoltre, si rende pure noto che dal 1º aprile in poi i mittenti dei vaglia internazionali ordinari avranno facoltà di chiedere un avviso con cui venga loro fatta conoscere la data dell'avvenuto pagamento. La tassa da corrispondersi per tale avviso è di 25 centesimi.

« Si avverte però che tale avviso non può esser chiesto per i vaglia che si cambiano coll'Inghilterra, cogli Stati Uniti dell'America del Nord, col Canadà e colle Indie inglesi e olandesi. »

A cominciare dallo stesso giorno gli uffici postali s'incaricheranno della *riscossione degli effetti* o *recapiti di commercio* da e per gli Stati predetti, e da e per il Portogallo e la Romania; semprechè si tratti però di effetti cambiari o di recapiti non eccedenti L. 1000.

Per conoscere le tasse relative ai due servizi, e per avere informazioni circa le formalità da compiersi quanto alla riscossione degli effetti di commercio, il pubblico non ha che a rivolgersi agli uffici postali, poichè da essi otterrà tutte le notizie ed indicazioni necessarie.

ULTIMO CORRIERE

La caduta del generale Mazè de la Roche.

Stamane, con la rapidità delle tristi novelle, si sparse per Torino la voce che il generale conte Gustavo Mazè de la Roche era caduto da cavallo fierendosi gravemente

Pur troppo, questa volta, la notizia non era esagerata, ed ecco, in breve, come sono andate le cose.

Intorno alle otto di questa mattina il generale, vestito in borghese, passeggiava a cavallo sul viale mediano del corso Vittorio Emanuele, diretto alla volta del ponte in ferro. Quando, non si sa come, il cavallo, forse impaurito, gli prese la mano e si diede a una corsa sfrenata.

Giunto di fronte al palazzo che fa angolo fra il Corso e via della Rocca, il cavallo, correndo nella canotta del viale, che è solcata, cadde precipitosamente, e il povero generale gli fu sotto battendo dal capo per terra presso lo piccolo aiuole. Il cavallo andò a rannicchiare nei cespugli lacerandosi le gambe nei fili di ferro che li riparano, e insanguinando per un buon tratto il viale.

Alla vista di quella caduta accorsero prontamente un capitano del 4º alpini e un attendente; sollevarono il generale, che era ancora in sè stesso. S'adunò altra gente e il ferito fu trasportato nella portineria della vicina casa Ratti (corso Vittorio Emanuele, n. 6); ma la stanza essendo ristretta, si dovette nuovamente trasportarlo, e questa volta fu accolto nello studio del prof. Bozzolo, che è al pianterreno della stessa casa, dalla parte di via della Rocca, al n. 42.

Da principio il ferito pareva discretamente dalmeno: riconobbe il generale Martin Montù, testè nominato comandante della divisione di Perugia, il quale abita nella stessa casa del commendatore Ratti; strinse fortemente la mano al capitano degli alpini che gli aveva prestato il primo aiuto, e no lo ringraziò. Poi, un po' per volta, cadde in istato di coma e non pronunciò più parola, nè riconobbe più alcuno.

Al suo letto accorsero in numero grande ufficiali superiori e subalterni di tutte le armi, molti anzi medici militari, aiutanti di campo, ecc.

Il prof. Bozzolo e la sua famiglia prestano cure amorose e amorose all'illustre infermo.

Furono mandati a chiamare i parenti e accorsero, con lo strazio nel cuore, la moglie e il figlio, ufficiale dell'Accademia Militare.

Lo spettacolo che presentano quelle stanze affollate di ufficiali e compagni d'arme costernati è pietoso. Sul volto di tutti si legge il dolore; perchè il generale Mazè de la Roche, oltre ad essere uno dei più distinti comandanti del nostro esercito e ottimo gentiluomo, è amatissimo dai suoi subalterni, che suol trattare con cuore di soldato.

Tutti vogliono essere informati del suo stato. E questo, pur troppo, è gravissimo.

I medici non si sono pronunciati ancora; ma v'è pericolo imminente; tant'è vero che non si osa far subire al ferito un nuovo trasporto.

I medici che l'hanno visitato constatarono che non v'è alcuna frattura nè alle gambe nè in altra parte del corpo. Tutto il male sta nel capo.

Il colpo ricevuto nella caduta ha prodotto commozione cerebrale con versamento sanguigno; e questa emorragia, che si manifesta anche per l'orecchio, fa temere che vi sia frattura dell'osso temporale, nel qual caso la catastrofe sarebbe certa.

Al letto del generale, visto il caso gravissimo, è stato chiamato anco un sacerdote.

Questa notizia abbiamo ascoltata fino alle ore 10 antimeridiane; alla quale ora l'illustre infermo perdurava nello stato di coma.

La dolorosa notizia farà una penosissima impressione nella nostra città e dovunque le doti dello ingegno e del cuore del valoroso generale sono conosciute e apprezzate. Facciamo voti che una grave sciagura sia risparmiata al Paese e all'esercito italiano.

Ore 11 ant. — L'ultima nota è questa.

I medici hanno constatato un leggero miglioramento nello stato dell'infermo e conseguentemente hanno ordinato che sia trasportato alla sua abitazione, la via San Francesco da Paola, alla sede del Comando.

Tutte le autorità cittadine, informate del triste caso, mandarono a prendere notizie. Il sindaco si recò in persona a visitare il generale.

L'asilo infantile di Romagnano Sesia.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto reale:

« Art. 1. Il Comune di Romagnano Sesia, in provincia di Novara, è autorizzato ad accettare il lascito della rendita di L. 1000, disposta per la fondazione di un asilo infantile, dal succitato Prato Francesco.

« Art. 2. L'asilo infantile Romagnano Sesia è eretto in ente morale, ed è approvato il suo statuto organico in data 8 agosto 1885, composto di numero ventinove articoli, salvo eliminare l'ultimo comma dell'articolo 15, ed aggiungere invece: « Il cassiere e l'economo debbono essere scelti fra gli estranei alla direzione, e sono tenuti a prestare idonea cauzione, da determinarsi nel regolamento interno di amministrazione da approvarsi dall'autorità tutoria. » Lo statuto medesimo sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro proponente. »

Nuovi uffici telegrafici in Piemonte.

Il 15 corrente, nella stazione ferroviaria di Bagnolo Piemonte, provincia di Cuneo, di Campiglione-Fenile e di Donnaz, provincia di Torino, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Cose giudiziarie.

Ci perviene:

« Varii giornali d'Italia hanno pubblicato di questi giorni che un cancelliere del Tribunale di Napoli venne destituito dalla carica, perchè riconosciuto essere stato in addietro condannato ai lavori forzati per assassinio.

« Ora l'ultimo bollettino ufficiale del Ministero, a proposito del Tribunale di Napoli, porta il seguente provvedimento: « Con decreto ministeriale 16 marzo 1886, Procida Achilla, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Napoli, è dispensato dal servizio a datare dal 1º aprile 1886. »

« Ciò posto, il Procida esce dall'Amministrazione con l'onor delle armi, mentre, se altrimenti fosse, il decreto suddetto avrebbe la sua esecuzione *immediatamente*, e non al 1º *aprile*. »

Istanze per la ferrovia Oulx-Briançon.

La Giunta municipale di Torino, riconfermando pienamente la deliberazione del Consiglio comunale del 22 giugno 1883, in fatto nuove e virissime istanze al ministero dei lavori pubblici perchè voglia accordare alla Ditta Fell la chiesta concessione di una ferrovia da Oulx a Briançon, la quale soltanto varrà ad alleviare in parte i danni gravissimi che sopportano Torino e le provincie subalpine per lo spostamento d'interessi cagionato dall'apertura del valico del Gottardo.

LETTERE PARIGINE.

La Commissione del bilancio. I nuovi prestiti.

27 marzo.

(R. R.) — Clémenceau ritenova come cosa certa di essere eletto presidente dell'onnipossente Commissione del bilancio, ed aveva ragione, poichè su 33 membri ve ne sono 22 radicali. Invece è stato eletto Rouvier con 17 voti su 16 dati a Clémenceau. Avant'ieri la *Justice*, organo di Clémenceau, scriveva che l'accordo fra il Governo e la Commissione del bilancio si sarebbe fatto senza difficoltà alcuna. Oggi che Clémenceau non è stato eletto presidente, la stessa *Justice* cambia tuono, fulmina contro Rouvier, e Camille Pelletan, redattore in capo e portavoce del *leader* della Sinistra radicale, giunge perfino ad affermare che il bilancio è compromesso; egli dice che Rouvier ha dichiarato essere il bilancio irriducibile e che sarà quindi difficile il fare quelle economie che era opinione generale la Commissione del bilancio avrebbe proposto come emendamento al progetto ministeriale. Mi pare che la questione dell'essere o non essere Clémenceau presidente non possa in nulla compromettere l'*entente* fra la Commissione ed il Governo, e Clémenceau può, restando semplice membro della Commissione, rendere gli stessi servizi come se ne fosse presidente.

***

La questione più importante è quella del prestito. La Commissione del bilancio si pronuncierà in favore o contro il progetto Sadi-Carnot? La *République Française* ci mostra stamane il prestito come un pericolo. Rane nel *Voltaire* riassume nel modo seguente la situazione:

« Lo specialista N. 1 dichiara il prestito vantaggioso ed indispensabile. Lo specialista N. 2 lo proclama inutile, pericoloso e sovranamente impolitico. « Lo specialista N. 3 è partigiano del 3 0[0 perpetuo. Lo specialista N. 4 vuole l'ammortizzabile. « L'onorevole Yves Guyot, non meno specialista, offre « un altro tipo. Enrico Cernuschi, sempre più specialista, propone un 4º tipo. Ma il più strano si è « il vedere il *Journal des Débats*, sullo dell'alta specialità in materia finanziaria, divino inviato se medesimo. De Reinach vi emette un avviso contrario « a quello di Leone Say. Allora vi domando: fra « tutti questi specialisti e questi tipi, non volete che « io, povero uomo, io, profano, vi possa dire in pro« posito? »

È Rane ha perfettamente ragione. Come mai tutti questi specialisti potranno mettersi d'accordo? Sono convinto che sono tutti in buona fede ma siccome il loro partito è preso, sarà ben difficile il fargli avanzare od indietreggiare d'un passo.

Come potrà il resto della Camera farsi un'idea chiara, avere un'opinione dinanzi ad una tale situazione? È dunque probabile che tutto ciò farà ritardare l'emissione del prestito, che il Governo vorrebbe fissare fra il 10 ed il 15 aprile. Questo stato di cose ha intanto fatto ribassare la rendita francese di circa 50 centesimi; è d'altrettanto che bisognerà ridurre il tasso dell'emissione, e la perdita applicata su 55 milioni di rendita non è piccola. Cinquanta centesimi di ribasso su 55 milioni rappresentano una perdita di più di 2 milioni. La Commissione del bilancio, la Commissione degli specialisti fa pagare caro al tesoro le sue divisioni intestine!

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 28, *ore* 5 *pom.* — È giunto a Roma, reduce da Massaua e dalle grandi manovre nelle Indie, il colonnello Saletta.

ROMA, 28, *ore* 4,40 *pom.* — **Movimento giudiziario.** — Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti nomine e promozioni:

Il cav. Visone, presidente del Tribunale di Susa, è nominato consigliere in soprannumero alla Corte d'appello di Palermo.

Tonzi, giudice a Saluzzo, è trasferito a Genova.

Regazzoni, aggiunto giudiziario al Tribunale di Vigevano, è trasferito a Novara.

Scuti, pretore a Ponzone, è trasferito a Camino.

Robetti, pretore a Volpiano, è trasferito a Pinerolo.

Botti, pretore a Pianezza, è trasferito alla Venaria Reale.

Demaria, pretore a Gassino, è trasferito a Fubiana.

Polati, pretore a Borgomasia, è trasferito a Volpiano.

ROMA, 28, *ore* 8,15 *pom.* — Secondo il *Fanfulla*, oggi il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di portare impreglindicata alla Camera la questione della circoscrizione elettorale.

Secondo la *Riforma*, il Ministero insisterebbe sul progetto ministeriale, con opponendosi che venga discusso subito.

— La Commissione pel riordinamento dell'esercito approvò le modificazioni riguardanti l'arma del Genio.

— Il ministro Robilant oggi nel pomeriggio ricevette il generale Pozzolini ed il dott. Nerazzini, reduci da Massaua; ed il ministro della guerra ricevette il colonnello Saletta, reduce dalle grandi manovre inglesi nelle Indie.

ROMA, 28, *ore* 8,55 *pom.* — In seguito alla nomina di Rouvier a presidente della Commissione del bilancio francese, il Governo francese incaricò Decrais, ambasciatore presso il Quirinale, di continuare i negoziati in corso pel trattato di navigazione fra l'Italia e la Francia.

Rouvier ritornerebbe a Roma soltanto nel caso che insorgessero difficoltà.

— Il Ministero d'agricoltura, d'accordo con la Società Geografica, istituisce una Scuola pratica di meteorologia astronomica pei viaggiatori esploratori.

L'insegnamento sarà affidato al prof. Milesevich, astronomo all'Osservatorio romano.

— La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri oggi decise di non opporsi alla discussione immediata del progetto di legge sulle circoscrizioni elettorali.

Il Ministero porrebbe la questione di fiducia sul mantenimento dello scrutinio di lista.

ROMA, 29, *ore* 8,45 *ant.* — Il giornale ufficioso di Depretis dice che la questione dello scioglimento della Camera si risolverà dopochè il Senato avrà compiuta la discussione finanziaria.

Quello stesso foglio constata che nel campo ministeriale le opinioni a questo riguardo sono divise.

Prevale però l'opinione che la Camera si debba sciogliere presto.

— Il *Corriere di Roma* nega che il Consiglio dei ministri si sia occupato della legge per le nuove circoscrizioni elettorali politiche.

— I fratelli Tonoli, proprietari della casa Prati di Castello ove successe la catastrofe dei muratori, si presentarono ieri al giudice istruttore per rispondere circa quel disastro.

L'Ufficio edilizio municipale ordinò la sospensione dei lavori per diverse fabbriche.

TREVISO, 28, *ore* 8,30 *pom.* — Oggi al tocco ebbe luogo l'inaugurazione del ricordo marmoreo del popolo trevisano a Garibaldi. Il lavoro è dello scultore Carlini.

Assisteva alla cerimonia una folla grandissima, tutte le Associazioni operaie e politiche e moltissime rappresentanze.

Pronunciarono discorsi applauditi Ghirardi Sartorelli ed il prosindaco Dell'Oglio.

La città è festante.

Estero.

TRIESTE, 28, *ore* 2,30 *pom.* — Sono giunti qui varii personaggi francesi venuti per assistere al funerali della contessa di Chambord.

BRUXELLES, 28 (Ag. Stef.). — Una piccola banda di plebe, attraversando a mezzanotte la via Nuova cantando la *Marsigliese*, ruppe alcuni vetri di un magazzino, nonchè quelli del Collegio dei gesuiti. Un agente di polizia, avendo agguantato la ribalda, la rovesciato a terra, altri agenti accorsero a soccorrerlo e dispersero la banda.

CHARLEROI, 28, 9 *sera* (Ag. Stef.). — Stanotte si segnalò una certa tranquillità in seguito all'attitudine energica delle truppe. Un proclama del generale van der Smissen dice che la **repressione** si farà **senza pietà.**

LONDRA, 28 (Ag. Stef.). — Il Governo inglese continua a fare sforzi per persuadere la Grecia a restare tranquilla. Rosebery e Rumbold si scambiano continuamente dispacci. Credesi che la Grecia conti sulla neutralità assoluta delle flotte europee appena la guerra si dichiarerà. Essa non conta sulla cooperazione di un altro Stato balcanico contro la Turchia, ma piuttosto sulle complicazioni tra la Russia ed il principe Alessandro, che sembrano probabili dopochè la Russia respinse la proposta italiana.

ATENE, 28 (Ag. Stef.). — Dietro domanda di Delyannni, il presidente della Camera diramò ieri ai deputati delle lettere colle quali egli li invita a recarsi nel Atene per il 2 aprile onde deliberare sui provvedimenti finanziari e militari che il Ministero presenterà, tanto per creare nuove risorse, quanto per chiamare sotto le armi nuovi contingenti. Trionfo invitò pure i suoi amici politici a recarsi presto in Atene.

BERLINO, 28 (Ag. Stef.). — La *Nord Deutsche All. Zeitung* dice: Siamo in grado di dichiarare completamente falsa la notizia che la Corte o il Governo d'Italia si siano pronunciati in favore di Krasnowski. Perciò sono privo di qualunque fondamento le voci tendenti ad un raffreddamento dei rapporti tra la Germania e l'Italia.

LIEGI, 28 (Ag. Stef.). — Nella città e nei sobborghi stanotte calma; speransi la ripresa dei lavori per martedì.

CHARLEROI, 28 (Ag. Stef.). — Notte calma; le truppe custodiscono le alture. La città la guardia civica custodisce i ponti. Gli scioperanti che sono entrati ieri sera in città non hanno potuto uscirne. Molti arresti di scioperanti, nelle cui file si sono riconosciuti parecchi tedeschi, ed anzi dicesi che questi siano gli organizzatori dello sciopero. Alle 4 ant. si è udita una moschetteria verso i Comuni di Chatelet, Farcennier e Fraulères. Si dà vigorosamente la caccia ai mendicanti accompagnati da uomini armati di sacco. La cavalleria sloggia dappertutto gli scioperanti, essendosi ordinato di dar fuoco senza esitazione. Parecchi feriti nelle collisioni di Roux sono morti stanotte. A Fontainevêque e Anderlues gli scioperanti fecero cessare i lavori e commisero gravi guasti. Ieri sera i Comuni di Monsacre e Louviere domandarono soccorsi, avvertendo che gli scioperanti rompevano tutto negli opifici e nelle miniere. Cinquecento uomini sono partiti subito. Una circolare del governatore prescrive di adoperare misure rigorosissime.

CHARLEROI, 28 (Ag. Stef.). — Stamane alle ore 10 le truppe cominciarono il loro movimento di concentrazione onde circondare gli scioperanti, sparpagliati nei diversi Comuni del bacino di Charleroi. A Roux, Châtelinau e Farciennes avvennero nuovi scontri fra gli scioperanti e la truppa. Vi furono parecchi morti e feriti. Nuovi rinforzi passano a Charleroi diretti ai diversi punti. Moltissimi arresti.

Molte bande di scioperanti sono dirette su Louviére, dove stamane ha luogo un meeting. Louviére domanda urgentemente dei soccorsi. Ma è impossibile di sguarnire Charleroi. Bande di scioperanti e di mendicanti continuano a percorrere i Comuni, visitando gli opifici e le miniere, minacciando i direttori, fra i quali alcuni danno somme importanti.

In alcuni punti i saccheggi continuano con minaccia di morte. Un nuovo attacco è progettato contro l'opificio di Couillet. Sono state organizzate molte pattuglie per stamane. Stamane le macellerie furono saccheggiate. Credesi che **domani** lo **sciopero sarà generale.**

CHARLEROI, 28 (Ag. Stef.). — Una collisione sanguinosa avvenne stanotte al fosso *Sebastopoli*, dove gli scioperanti volevano introdursi. Le truppe tirarono due volte. Vi furono due morti e molti feriti gravemente. Venne proclamato lo **stato d'assedio a Charleroi** e nei dintorni, e dato l'ordine formale di tirare sopra i gruppi che resistessero o insultassero.

Tutte le cartuccie a polvere sono state ritirate. Alcune bande invasero nuovamente Gilly. Sono partite truppe per liberare i castelli di Moldreu, Lambert, Gilliana e Claren circondati dagli scioperanti. Alcune bande si sono dirette dopo mezzanotte nelle cave di marmo di Ligny, Saint-Amande e Torubrette per farle cessare il lavoro. Il *meeting* a Louvière fu proibito.

LIEGI, 28 (Ag. Stef.). — La notizia della convocazione della Camera produsse viva sensazione. Il Governo domanderà l'autorizzazione di stipulare nuovi accordi colle Banche per aumentare la circolazione dei biglietti con corso forzoso. Chiederà pure la facoltà di disporre per i bisogni straordinari del paese dalle numerose lacune fatte anticipatamente a scopo patriottico. Sottoporrà alla Camera gli ordini da darsi pel riparto delle riserve nei quadri. Il ministro della guerra parte stasera per ispezionare le truppe alla frontiera.

CHARLEROI, 29, *ore* 9,15 *ant.* — La situazione è sempre grave. La città è in vero stato d'assedio.

Il generale Vandermissen in una lettera indirizzata ai giornalisti dice che, nelle circostanze attuali, non bisogna dare ai saccheggiatori incendiari la soddisfazione di leggere corrispondenze che simulino pietà pel giusto castigo che l'esercito infligge ai briganti in nome della legge e della società.

Il Governo ha ordinato l'immediato appello della guardia civica.

Tutti i Comuni circostanti invocavano il soccorso delle truppe, che si trovavano riunite a Charleroi in numero di 10,000.

Il loro arrivo venne accolto alla grida di: *Viva la Repubblica! Viva gli operai!*

Ieri al villaggio Roux avvenne una scena orribile. Le donne si strappavano le vesti, mettendo a nudo il petto, e gridavano ai soldati: Fate fuoco dunque!

Un gran numero degli scioperanti arrestati erano armati di rivoltelle.

Nel *meeting* tenutosi ieri sera a Louvière, il socialista Volders ha ricordato ai ricchi che i saccheggi di questi ultimi giorni erano una lezione che poteva prolungarsi ancora se non davano soddisfazione ai lavoratori.

Le truppe di fanteria e cavalleria si concentrano ora su tre colonne e marciano su Gosselie, Carmeilles e Roux.

CHARLEROI, 28 (Ag. Stef.). — Grande agitazione continua nei dintorni della città. Gli scioperanti assembrano dinanzi alle miniere occupate dalle truppe. Un conflitto sembra imminente. Wandermissen ha preso il comando generale dell'esercito operante a Liegi e Hainaut pel mantenimento dell'ordine.

La guardia civica sola occupa Charleroi.

Tutte le truppe sono partite per i punti minacciati.

PARIGI, 29 (Ag. Stef.). — Il duca d'Aumale è partito ieri per la Sicilia.

Un dispaccio al *Journal des Débats* da Déauville dice che l'ispettore Bocher terminò ieri la visita alle miniere, avendone riservata impressione eccellente. Indirizzò vivi complimenti agli ingegneri della Compagnia.

BORSA UFFICIALE
29 marzo.

Consolidato 5 0[0 decorrenza 1º genn. — Contrattazioni del mattino
in c. 97 50 97 1[2 — in l. 97 62 1[2 70 70 70 80 57 *t.a.* — 97 90 1[2 97 87 1[2 85 81 95 90 fine prec.
Riporti 0 40 fine aprile — 0 37 1[2.
Colla cedola del scorso in corso
Corso medio 97 60.
Senza cedola
Corso medio 95 43
Consolidato 3 0[0 decorrenza 1º febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del scorso in corso:
Corso medio d'ufficio 96 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 94 95.
Sambre — prezzo normale 100 25.
Credito Mobiliare Italiano — Conto del matt. in l. 926 928 *t.a.* — 929 930 50 930 *t.p.*
Az. Industria e Commercio — C. del matt. in a. 218 50.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in a. 248 75 — in l. 249 *t.a.* — Riporto 1 50.
Az. Cartiera Italiana. — Contratti del mattino in l. 491 *t.a.*
Cartolo Fondiario S. Paolo — Cont. d. m. in a. 509 75.

Cronaca della Borsa. — 29 marzo. — La Borsa di sabato esordiva senza l'impressione dell'incertezza che da qualche tempo la predomina.

Ecco i corsi d'apertura:
83 25, 80 80, 108 80, 97 65
Inglese 100 5/8.

La chiusura ufficiale era più bassa per i due 3 0[0, migliore di qualche centesimo pel 4 1[2 0[0 e l'Italiano.

83 10, 80 50, 108 90, 97 70
Inglese 100 9/16.

Gli ultimi corsi del Boulevard erano tutti più bassi
83 —, 80 95, 108 80, 97 60
Inglese 100 9/16.

La situazione della Borsa di Parigi è seriamente complicata.

Siamo vicini alla liquidazione e le forti vendite fatte mentre non si conoscono ancora le determinazioni della Camera, fanno temere di molte consegne di titoli. I torbidi del Belgio sono un'altra causa di arresto negli affari. Però le ultime notizie sembrano più rassicuranti, tanto riguardo alle decisioni della Camera francese riguardo al prestito, come pure agli avvenimenti del Belgio.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi ebbe fin dai primi momenti una tendenza molto debole. Tutti i valori erano offerti senza compratori, e quindi per la maggior parte non possiamo che segnare prezzi nominali.

Rend. Ital.	97 05,	97 00	Credito Fon.	305 —	nom. —
Rend. o.	97 62 1[2,	97 57 1[2	Fond. Ital.	330 —	325 —
Rend. Lp.	97 92 1[2,	97 87 1[2	Immob.-Mil.	249 —	245 —
Banca Naz.	2014 —	nom. —	Indus. Com.	220 —	216 —
Mobiliare	526 —	525 —	Esquilino	228 —	nom. —
Banca Tor.	652 —	nom. —	Ord. Mer.	520 —	» —
Liberina	693 —	692 —	Borgosesia	396 —	» —
Meridionali	686 —	nom. —	Cartiera	420 —	» —
Mediterr.	687 —	» —	Provinciali	291 —	» —
Banco Sconto	455 —	» —	Rubattino	490 —	» —

ITALIA

Dalla Camera

Le interrogazioni - L'ordine del giorno. Le petizioni.

Roma, 27 marzo.

(M.) — Da un poco non avete più nostre notizie: o avreste detto che i vostri corrispondenti sonnecchiano.

Oggi lì sonnecchiano tutti, ma locchè anche ad essi ben altrettanto.

Ed è veramente fastidioso, d'altra parte, venire raccontando il miserabile spettacolo che offrono gli spopolati banchi della Camera in questi ultimi giorni.

Perciò un'occhiata rapida, uno sguardo a volo d'uccello sulle ultime sedute parrà sufficientissimo e voi ed ai lettori.

∴

Sapete già: questo Ministero, che da' suoi organetti fa lanciare l'Opposizione di estraliberalismo, procurò egli stesso di far ostruzione a se stesso, destinando alle interrogazioni ed interpellanze quante maggiori sedute si potesse.

E così al martedì, dopo la votazione a scrutinio segreto dell'*Omnibus* finanziario, abbiamo sentito queste interrogazioni e interpellanze, che quali anime purganti erano rimandate al limbo parlamentare dai soliti settimanali.

Cominciò un'interrogazione dell'on. Nicotera sulla Eboli-Reggio, e consumò quasi tutta una seduta. Essa diè luogo a un vivace battibecco che non si risparmiarono mai tra loro gli on. Genala e Baccarini, il presente e il passato ministro dei lavori pubblici.

Il battibecco ha per lo più sempre lo stesso carattere: Genala, pastoso, mellifluo, faconde, abbondante e un po' maliguetto, cerca d'ogni malfatto riversar la colpa al ministro precedente; e Baccarini, nervoso, segaligno, rigido, risoluto, non solo se ne discolpa, ma dimostra il peggio venuto doppoi. Il presente ministro fa dei discorsoni aristotelici sull'onestà e moralità che oggi regna nella sua amministrazione, e, poverino, non si è ancora avveduto che spesso egli è fatto gerente responsabile di parecchi scandalacci; mentre il ministro del passato parla da uomo competente e tecnico e nota gli avarioni del successore.

Le battaglinole se non edificano, divertono; ed è per lo meno un grande vantaggio che si abbia all'Opposizione una centinaia vigile ed energica quale il deputato romagnolo.

∴

Non numero tutte le interrogazioni; vi basti un sunto delle più importanti.

E fra questa merita posto specialissimo quella dell'on. Aventi sull'andamento della giustizia penale.

L'on. Aventi è uno dei deputati nuovi e più giovani, dall'aspetto florido, bonario, simpatico a tutti; egli si è acquistato una grande stima per rettezza di carattere, non meno che per altezza di ingegno e profondità di studi; siede all'Estrema Sinistra; ma la sua parola elegante, correttissima, calma, cortese e moderata di forma, anche quando è più energica nella sostanza, comanda l'attenzione; cosicchè, cominciato il suo discorso in mezzo alle conversazioni, esso impose il silenzio e poi ottenne la più completa e lusinghiera attenzione di tutti i presenti.

∴

Il discorso dell'on. Aventi non è di quelli che si possono riassumere, perchè è tutta una catena di osservazioni di fatti e di deduzioni logiche che non si possono slegare.

Esso lamentò in sostanza l'onnipotenza dell'accusa, l'abuso della devoluzione dei processi dall'una all'altra Corte e dimostrò quali danni, quali errori conseguono da tale abuso.

Si fermò poi specialmente sulla correzionalizzazione dei reati per sottrarne la cognizione ai Giurì, e, stando fatti incontrovertibili, dimostrò come, a seconda dei casi, l'onnipotenza dell'accusa cambi i titoli dei reati, convertendo in reati comuni reati d'indole essenzialmente politica e viceversa; e Parlimpopoli l'affissione di un cartello con scritto: *Viva la Repubblica*, si fa reato politico per aggravare la pena contro un povero uomo forse inconsciente perfino di ciò che faceva, ed a Cenna, nello stesso tempo il processano, come reati comuni, 80 dimostranti che percorrono la via gridando: *Morte ai re* e facendo atti di ribellione. Da questo ne viene che si perde la fede nella giustizia, nè i popoli hanno perdonato ai Governi che non fanno giustizia, che a quelli che tiranneggiano.

∴

A questo discorso coronato d'applausi, lodato dagli uomini più illuminati, dai più chiari giureconsulti di ogni parte della Camera, l'on. Taiani non seppe rispondere che con luoghi comuni, con divagazioni sulle istituzioni giudiziarie belghe e francesi e con enunciazione di teorie giuridiche che l'on. Aventi brillantemente confutò in mezzo alle approvazioni di tutta la Camera.

∴

Nè nella medesima seduta furono più felici gli onorevoli Coppino, ministro, e Martini, ex-segretario generale, e scolpersi dalle accuse dell'on. Costantini, che affermava avere il nostro Governo negoziato i Codici di Ashburnam in condizioni gravose pel bilancio, ed abbastanza sicure per gli scrigni lettorari.

∴

Nè nella tornata di giovedì, finite le interrogazioni, si doveva fissare l'ordine del giorno per le seguenti sedute.

Le Sfarbaro vuole il riconoscimento giuridico delle Società operaie; il Miceli la legge comunale e provinciale, che il Depretis aveva detto di volere ad ogni costo prima di chiudere la sessione; altri altre leggi.

Il Depretis oggi ritira la parola data il 13 febbraio all'on. Ferrari. Sono passati 40 giorni e anche il voto del 6 marzo; perciò oggi non vuol più quella legge comunale e provinciale.

Il propone una lista di 15 o 16 leggine.

Al numero 5 dell'ordine del giorno antico stava la legge per la Cassa-pensioni.

L'on. Roux allora domanda: — « Di grazia, signori ministri, il Magliani il 26 febbraio promulgava queste precise e solenni parole: *Dopo questa discussione* (si trattava della legge d'assestamento) *e dopo quelli sui provvedimenti finanziari* (finita l'altro dì), *pregherò la Camera a voler intraprendere, immediatamente, la discussione del disegno di legge sulle pensioni.*

« Ora il ministro Depretis — altrochè volerla immediatamente! — dal 5° o 6° posto la portò nell'ordine del giorno al 30° o 35°.

« Che vuol dir questo? Il Magliani si rimangiò la promessa? o il Depretis gliela fa fare a mente? e intendono ritirare persino la legge? »

Il povero Magliani fa bell'e sconfabulato. Che rispondere? Successe uno scambio vivace di parole tra presidente e ministro, e poi il ministro disse confuso che *avrebbe dovuto cedere* alle ragioni del presidente.

Che serietà!

E l'on. Baccarini, di rimando, ripigliò la grave questione: Ora che vuol dire questo? Da marzo a giugno sono i mesi più fecondi di lavoro parlamentare, e voi ci date dell'arlo trastullo e proponete una discussione affrettata di leggine secondarie come finimo al 25 giugno quando si ha fretta di scappare da Roma.

Volete fare le elezioni? Ditelo franco. — Non volete farle? Datevi dal lavoro serio. Oppure confessate la vostra impotenza a far nulla di importante.

Le parole del Baccarini stuonarono a sordo pel Governo; ma le avranno intese gli elettori italiani. E le dichiarazioni del Depretis confermarono la necessità di un prossimo scioglimento della Camera.

∴

Restò frattanto quel lungo ordine del giorno proposto dal Depretis. E come non bastassero la leggerezza e secondarietà degli argomenti proposti, il Biancheri volle ancora fissata, prima dell'ordine del giorno, la discussione delle petizioni.

E ieri si discusse la seduta alle petizioni!

∴

Ma per aver uno spettacolo umiliante quanto quello che diede ieri, 26 marzo, la Camera, bisogna rincontare alle più infelici sedute mattutine dei mesi di giugno od agosto. Anzi, in quelle sedute intervenivano pochi deputati, ma intervenivano quelli che avevano competenza ed interesse nella discussione delle leggi portate all'ordine del giorno, epperciò si discutevano vivamente e seriamente anche coi banchi per otto decimi vuoti; ieri, invece, in pieno inverno, in seduta pomeridiana, i banchi non solo erano vuoti per nove decimi, ma i *pari mentis in purgite vasto* si abbandonavano alle più vive conversazioni fra di loro, inneggiavano ad alta voce, ridendo, schiamazzando, senza dare alcun ascolto a quanto riferivano i relatori che si succedevano alla tribuna. Tratto tratto si impegna un colloquio fra il relatore e qualche deputato o qualche ministro, ma questo è una faccenduola che essi sbrigano fra di loro senza che alcuno abbia l'indiscrezione o la curiosità d'occuparsi di tali faccende. Decisamente, perfino le apparenze esterne della dignità parlamentare bisogna che siano sacrificate al deprezzismo.

∴

Eppure quanto leggi importanti, quante questioni non attendono l'opera del Parlamento! Ma il Parlamento non agisce più; il voto solenne del 6 marzo doveva avere la sua logica conseguenza, e queste conseguenze, secondo le corrette norme costituzionali, non potevano essere che due:

Crisi ministeriale, ovvero scioglimento immediato della Camera.

Il pretendere che il Ministero tiri avanti come nulla fosse, si è il dichiarare che non si tiene conto alcuno della volontà della Camera elettiva; e se non si tiene conto alcuno di un voto col presero parte 470 deputati, di un voto che dimostra che il Ministero non ha più una maggioranza sufficiente a governare, come volete che i deputati possano ancora compiere seriamente il cómpito loro?

∴

Intanto il Ministero nè può modificarsi, nè vuole dimettersi, nè può sciogliere il Parlamento, perchè dalle informazioni che giungono da ogni parte la sua eccellenza sarebbe carta.

Come uscirne?

La soluzione si imporrà da se stessa, poichè così non si può andare avanti. Oggi, finalmente, si intraprende la discussione della legge pel rimboschimento. Ve ne parlerò a seduta finita.

Delinquenza e Tribunali.

Per quanto l'argomento possa tornar penoso alle anime timorose e gentili, tuttavia ci è d'uopo toccarlo, perchè abbiamo alcuni debiti bibliografici arretrati da pagare e perchè esso ci offre l'occasione di constatare che gli studi giuridici e sociali vanno facendo anco in Italia progressi notevoli. L'Italia — terra dove nacque la prima eterna idea del diritto — doveva pure svegliarsi dal lungo sonno e continuare le gloriose tradizioni dei suoi Filangeri e dei suoi Beccaria. Non sono molti giorni e fu chiuso in Roma ottimo un importante Congresso antropologico criminale. Quando non dessero altro risultamento pratico questi Congressi, basterebbe a giustificarli il fatto inconcusso che essi valgono a tener desta l'attenzione del pubblico intorno agli studi speciali, a cansare lo scambio delle idee fra gli studiosi e talvolta a popolarizzare certe nozioni o certe cognizioni, che è bene siano patrimonio di tutti, senza dei pretesi; ora che la scienza ha gettato il suo velo empedocleo, vuol essere a tutti mostrata, e non è più, come un tempo, monopolio di pochi. Al quale proposito bisogna rendere omaggio di lodi a quegli studiosi che si fanno a divulgare con ogni mezzo, più che sia possibile, le conquiste dei loro studi e delle loro ricerche. Tra essi, per dire d'uno solo, nominerò il giovane prof. Ferri, l'illustre campione della scuola criminale positiva, il quale, trovandosi in questi giorni a Venezia allo scopo di difendere i contadini mantovani, tenne appunto sulla sua scuola una applauditissima conferenza.

Nel corso del pensiero scientifico, la progressione ascendente nella investigazione doveva inevitabilmente portare che, come in tutte le altre scienze, anche nel diritto penale si dovesse applicare il metodo positivo e sperimentale. Per modo che, mentre un tempo la scuola classica affermava recisamente la delinquenza non essere altro che il risultato delle volontà, la nuova scuola considera la delinquenza, al pari del suicidio, nei suoi caratteri di fenomeno naturale e sociale; e determina i fattori di questo vario e complesso fenomeno: fattore antropologico e individuale, fattore sociale e fattore fisico; onde si hanno i delinquenti nati e i delinquenti d'occasione e, sottodistinguendo, i dolinquenti per abito e i delinquenti per impeto di passione.

E una scuola dinanzi ai cui dettati i profani restano perplessi, impauriti, senza pensare che il fenomeno non diviene per questo più terribile, e anzi, scrutinando ne' suoi veri caratteri, può dar luogo alla escogitazione di un maggior numero di rimedi. Può avere la nuova scuola le naturali esagerazioni d'ogni inizio e d'ogni apostolato; ma è indubbio ormai che essa contiene in sè il principio del vero.

A questo siamo arrivati per merzo del coordinamento delle scienze; senza di che ciascuna scienza progredirà da sè, e formeranno insieme tanto parallelo non incontreranno mai.

∴

La statistica è buon materiale di studio pei moderni criminalisti.

Un buon libro di statistica è quello testè composto e pubblicato dall'avv. Salvatore Barzilai, redattore della *Tribuna: La criminalità in Italia*, dedotta dai discorsi inaugurali dei rappresentanti il pubblico ministero.

L'esame delle cifre statistiche, fatto con ordine e cura, e la serie delle illustrazioni che al caso aggiungono i discorsi dei pubblici ministeri, conducono alla convinzione dolorosa che le condizioni della criminalità italiana sono gravi in tutti i distretti. Inoltre si osserva un profondo distacco nelle condizioni assolute della criminalità passando dall'una all'altra grande regione d'Italia. Nell'Italia settentrionale si riscontrano cifre quasi sempre inferiori alla media del regno; nell'Italia meridionale e insulare altre quasi sempre eccezione superiori. E questo fenomeno si presenta invariato per tutto l'ultimo decennio.

Un'altra osservazione generale fa il Barzilai nelle conclusioni del suo lavoro: nei distretti dell'Italia settentrionale abbondano gli innocenti giudiziari, perchè restano ignoti gli autori, in proporzioni di assai superiori a quelli dell'Italia meridionale, Anzi, nei distretti del mezzogiorno la cifra degli ignoti è quasi sempre inferiore alla media del regno.

Infine si avverte questo fatto: in quasi tutti i distretti dell'Italia settentrionale abbondano i reati contro il costume, superando spesso la media, mentre il contrario accade nei distretti del mezzogiorno.

La spiegazione di tutti questi fatti, la ricerca delle loro cause ci trarrebbero troppo a lungo. Restiamo costretti a guardare, come fa l'autore, di un colpo d'occhio la marcia che il delitto segue scendendo dalle Alpi al mare estremo della penisola.

A Cuneo, in mezzo a molta severità e moralità di costumi, vediamo accentuarsi un certo d'impeto il *ferimenti*.

A Genova si fa strada il reato contro il buon costume (sfregi al pudore, stupri, ecc.) e quello contro la pubblica fede (falsificazione di monete, di cedole, di sigilli, falso in atti pubblici, falsa testimonianza, calunnie, bancarotte).

A Brescia si accentua, con quello contro il buon costume, il reato contro la pubblica amministrazione.

A Lucca i *reati di sangue* prepondorano pure insieme a quelli contro il costume.

A Firenze presso ai reati contro il costume si accentuano quelli contro *l'ordine delle famiglie* (ratto, aborto, soppressione e sostituzione d'infante) e quelli contro la *pubblica tranquillità* (fabbricazione e ritenzione d'arma, vagabondaggio, giuochi proibiti).

A Milano prevalgono i reati contro la *pubblica fede* e contro il *costume*.

A Venezia s'aggiungono a questi i reati contro la *proprietà* (furti semplici e qualificati, ricettazioni).

A Bologna la fisonomia ingrossa: ai reati contro il costume si aggiungono le *ribellioni*, la *grassazioni*, i *furti qualificati*, gli *omicidi qualificati* (infanticidio, vandalico, assassinio).

Nel distretto di Ancona vediamo allarsi contro la *fede*, contro l'*ordine della famiglia*, la *ribellioni*, gli *omicidi*, i *furti qualificati*.

A Parma i reati contro la *pubblica amministrazione* (rotture di sigilli, abusi di avvocati o ministri del culto, sottrazione di depositi), contro la *pubblica fede*, contro la *pubblica tranquillità* e i *furti qualificati*.

Nel distretto di Roma prevalgono i reati contro il *costume*, la *fede*, la *proprietà*, la *tranquillità* e l'*ordine delle famiglie*, le *ribellioni*, la *grassazioni*, i *furti* e gli *omicidi qualificati*.

A Messina gli *omicidi qualificati*, le *grassazioni*, i *ricatti con omicidio*, i *furti qualificati*.

A Catania gli *omicidi semplici e qualificati*, i *furti* e le *grassazioni*.

A Cagliari le *grassazioni con o senza omicidio*, i *furti* e gli *omicidi qualificati*.

A Palermo tutti i reati, meno quelli contro il *costume*.

A Trani e ad Aquila tutti, meno quelli contro il *costume* e la *fede*.

A Catanzaro ed a Napoli abbiamo in proporzioni gravissime tutti i reati nominati sin qui, più quelli contro la *religione*, contro la *sanità* e le leggi di stampa. Cioè il massimum qualificativo e quantitativo della criminalità italiana.

In alcuni distretti dell'Italia meridionale si nota negli ultimi anni un miglioramento — un peggioramento in taluni di quelli dell'estremità, che presentano le cifre più miti.

∴

L'avv. Carlo Lessi pregiasi i suoi *saggi di ordinamento giudiziario e di giurisprudenza comparata*, ch'egli suole fare in una critica annuale dei discorsi inaugurali dei procuratori generali del Re avanti le Corti di cassazione. Critica seguita e sana, nella quale riassume i concetti predominanti di quelle orazioni e, coordinandoli e comparandoli, ne deduce quali siano le condizioni dell'ordine giudiziario e della giurisprudenza. L'esame di quelle orazioni è fatto partitamente, cominciando dalla Cassazione di Roma; siccome gli dà occasione di trattare qualche speciale questione, come, ad esempio, la Cassazione unica, la riforma del Codice di commercio, ecc.

In codesta critica il Lessi viene a una conclusione grave, che merita conto di riferire con le sue stesse parole:

« Quale, secondo l'ordinamento giudiziario, dev'essere il soggetto e lo scopo di questi discorsi d'inaugurazione del nuovo anno giuridico? Bisogna dire che la legge non sia chiaramente espressa, o che il suo concetto non gardi molto ai suoi ministeri, siccome quello che, a loro giudizio, non si presta gran fatto a sfoggio di erudizione, a voli di eloquenza, vedendo come ciascun oratore soglia interpretarla a modo suo, e fare un discorso *singolare*, di guisa che, confrontato l'uno con l'altro, se risulta una differenza grande negli intendimenti, negli argomenti, nei mezzi, nel metodo, nella forma!

« Si sarebbe quasi tentati a trovare in questa varietà d'intenti e di modi un riscontro e quasi un simbolo della dissonanza ne' giudicati dalle cinque Corti supreme per farci toccare con mano anche una volta che questa istituzione serve a tutt'altro che ad apportare il beneficio della conformità della giurisprudenza. »

Verremmo potersi formare anco brevemente sulle singole questioni dedotte ed esaminate dal Lessi nei discorsi dei procuratori generali; ma ne lo vietano ragioni di spazio e di opportunità. A un altro potremo la preferenza, perchè ci sembra tale che debba porsi in cima a tutte le altre, perchè tutte le altre comprende.

Ragionando il procuratore generale della Cassazione di Napoli della savia interpretazione della legge e della compilazione delle sentenze da parte dei magistrati inferiori, il Lessi osserva che appunto dalla maniera in cui sono compilate le sentenze si apprezzano la coscienza, il valore e il grado di coltura del magistrato; e però insiste nella sua proposta — messa innanzi in altro suo libretto: *La magistratura avanti il Parlamento* — che si nomini una Commissione presieduta dal guardasigilli per esaminare la sostanza e la forma delle sentenze nelle materie più importanti e la Cassazione, secondo il Lessi, dovrebbe una mano designare le più notevoli per gregi o difetti.

« Se i magistrati — egli dice — sapessero che la loro carriera dipende assai meno da una parte dall'integerrima e onorata condotta, e che il loro merito è stimato principalmente alla stregua delle sentenze, e che la responsabilità per la mala compilazione deve ricadere non solo sull'estensore, ma eziandio sul capo del Collegio, o su chi tenne la presidenza, noi siamo costretti di credere che si avrebbero sentenze molto meglio studiate, concepite e scritte, e quindi minor numero di annullamenti, e, ciò che più monta, *giustizia* più *giusta* e più meritevole del pubblico suffragio. Non sappiamo nè vogliamo indagare quali siano ora e quali siano stati pel passato i criteri adottati per le promozioni. Ci fa riferito che un guardasigilli a chiunque del suo partito politico raccomandava la promozione o l'onorificenza di qualche magistrato solova muovere a ben ragione questa domanda: *Ma è proprio dei nostri?* Altro che redazione di sentenze! »

Taiani, nel suo progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario, a Bigli, nella relazione, hanno pensato al modo di avere le nozioni sul valore scientifico e su qualunque altra circostanza influente a qualificare il funzionario e si verrà a questo che la media dei magistrati sia fatta coi criteri del merito riconosciuto, l'ordine giudiziario avrà avuto la migliore e la più proficua delle riforme.

∴

Seguendo l'indirizzo positivo della sociologia criminale, Napoleone Colajanni, in un opuscolo di settanta pagine all'ingiro, ha studiato *La delinquenza della Sicilia e le sue cause*.

Studio importante su altro mai e che può servire di grandissimo aiuto a chi voglia conoscere a fondo, nel loro complesso, le condizioni della criminalità in Italia.

La Sicilia ha il triste primato della delinquenza fra le varie regioni della penisola. Perchè? Forse il clima? No, il Colajanni non annovera il clima tra i fattori fisici ed antropologici, perchè in Algeria la delinquenza ha proporzioni minori, e maggiori ne ha in Lucania.

Nell'ordine dei fattori sociali trova invece le condizioni economiche, intellettuali e politiche: la miseria, l'ignoranza, la superstizione, le tristi mal vagie, tristi eredità dei cessati Governi, e la mala amministrazione di Comuni e Provincie che seguì anche dopo il 1860 sotto l'usbergo del nuovo Governo. Esaminate partitamente con acume e dottrina queste cause, il Colajanni viene nella conclusione, del resto conosciuta, che il delitto è il prodotto delle condizioni sociali.

« Conclusione — scrive — confortante, perchè dimostra possibile com'è reale il miglioramento, il progresso morale dell'umanità, abbandonando il deplorato fatalismo del Quetelet. Il delitto perciò, essendo un prodotto dei fattori sociali muta o si trasforma, si attenua o aumenta colle varie trasformazioni che le medesime subiscono, e diviene un prodotto essenzialmente *storico*. »

∴

E ora ci resterebbe a parlare di due altri lavori: *La infanticida nel Codice penale e nella vita sociale*, dell'avv. Lino Ferriani, sostituto procuratore del R. a Reggio Emilia, e *Infanticidio e matrimonio*, di G. B. Borelli; ma come trattano entrambi lo stesso argomento e si riferiscono a reato speciale, ragioneremo di essi a parte un'altra volta.

Pubblicazione d'attualità.

Note alle *leggi sulle* **espropriazioni per causa di utilità pubblica**, per l'avvocato Edoardo Belisario. — 1 vol. in-8°, L. 4.

La riforma postale.

La suddetta riforma postale è così talmente insignificante, che non merita davvero la pena di occuparsene.

L'unica cosa che nella proposta Genala troviamo degna di encomio si è la dichiarazione fatta nella relazione per la prima volta dall'amministrazione italiana, che la Posta è anzi tutto un *servizio* e non un *cespite* di entrata finanziaria, e che quindi si deve aver di mira che i suoi proventi si equilibrino con le spese, non questi non devono formar soggetto di provento finanziario.

Sotto questo punto, il ministro ha dato una salutare scossa alle idee del Barbavara e del Capocelatro, pei quali la Posta fu sempre riguardata come un ramo di finanza!

Ma dimostrandosi conseguente a tali giuste idee, il ministro, scorgendo come oggi dalla Posta si traggano non sprogevoli proventi, avrebbe dovuto lavorareggiare maggiormente nell'interesse del contribuenti, il quale interesse in questa materia si armonizza perfettamente con quello dell'erario, compreso in senso ampio.

Se, elevandosi a concetti meno gretti, il ministro si fosse persuaso che il facilitare la circolazione, liberandola da aggravi, è uno dei mezzi più sicuri per accrescere la produzione della ricchezza, che sola deve essere colpita, avrebbe capito che uno o due milioni temporaneamente perduti nel ramo della posta, sarebbero stati cinque o sei milioni accresciuti e ritrovati nel ramo delle *tasse sugli affari*. Ciò è di tale evidenza che anche i meno dotti nelle cose economiche lo comprendono.

Ben altre riforme che non quella della carlona chiusa si attendevano in questo ramo, per poi far capo ad un nuovo, stranissimo aumento sulle circolari!

Le cartoline all'interno a 5 centesimi, quella per l'estero (unione postale) a 10; la lettera semplice portata a 20 grammi almeno di peso, a 10 centesimi all'interno ed a 20 all'estero; la riduzione nel prezzo dell'affrancatura di lettere, di libri e stampe per regioni oltremarine, questo erano le riforme che da molto tempo la popolazione chiedeva inutilmente all'amministrazione governativa, che in questo ramo, come in quello del telegrafi, ha idee assolutamente arcaiche, timide ed inadeguate ai moderni bisogni delle facili comunicazioni.

Tranne l'indicata idea, nella relazione del ministro si vede più il concetto ristrettissimo del finanziere di bassa lega, che non dall'uomo di scienza quale vorrebbe essere appunto l'on. Genala.

Quante sono gretti e meschini quei calcoli sulla possibile perdita di qualche migliaio di lire nei *proventi postali*, senza mai voler calcolare i vantaggi economici ed anco finanziari che si otterrebbero dal moltiplicare la massa delle comunicazioni postali, elaterio possente e vitalissimo dei traffici.

Ma no; Posta rachitica e sommersi meschinismi, senza il risultato di idee piccine, grette ed erronee che mai furono messe in tanta evidenza quanto in questo infelicissimo parto che si volle decorare col pomposo titolo di *riforma postale*.

NOTE PARTENOPEE.

I ritornati dall'Africa — Notizie di Massaua — Elezioni generali — Per il monumento a Mentre — Crisi acquaria.

Napoli, 27 marzo.

(N. L.) — Per la città si veggono girandolare a pochi ufficiali, graduati e soldati in bianco uniforme africano. sono i reduci da Massaua arrivati ieri con l'*Africa*; sono gli altri destinati a dare il cambio, e che partiranno per la costa del Mar Rosso, imbarcando lo il giorno 30 sullo stesso piroscafo *Africa*.

Fra gli arrivati di ieri, vi è parte della missione che doveva recarsi in Abissinia; vi è parte della spedizione per l'Harrar, cioè i signori cav. Zanetti e Matteucci, i quali sono venuti a ridare a quest'Arsenale le armi e le munizioni prese nel partire del conte Porro. Con la stessa *Africa* si aspettava il generale Pozzolini, ed anzi si disse che era giunto, ma poscia dal Naranzini ed altri si seppe che l'egregio generale non aveva voluto passare così vicino alle Piramidi senza vederle, e vi si era recato, sbarcando a Suez. Ritornerà per la via di Alessandria e sbarcherà a Brindisi, donde direttamente andrà a Roma.

Ho avuto occasione di parlare con parecchi dei ritornati, e sono tutti d'opinione che i nostri rapporti con l'Abissinia sono molto, ma molto tesi, e la nostra situazione a Massaua si fa insostenibile se il Governo non si decide all'energico passo di scacciare le orde di Ras Alula dall'altipiano del Bogos e stabilirvi nell'estate le nostre truppe.

Direte che ciò significa la guerra con l'Abissinia. Cosa volete, il marchese Colombi diceva: Le cose si fanno o non si fanno. Io dico: O ce n'andiamo da Massaua, ovvero andiamo innanzi; rimanere così non può durare.

∴

Ma non è mio compito tanto ne scrivo per la parte che riguarda la cronaca, ed in verità debbo dirvi pure che la nostra cittadinanza di tutto questo tramestio africano se ne preoccupa pochino. Nel momento essa ha altra per il capo.

Pensa alle elezioni politiche, e si duole vivamente che si sia già fatto nascere un'agitazione, la quale cresce giornalmente senza avere nessuna serietà. È uno stato di cose che non si può protrarre a lungo andare senza nuocere positivamente agli affari tutti. Intanto non passa giorno che non si bucina di un nuovo candidato per questo o pel Collegio della città. L'agitazione maggiore è però nella provincia, e si direbbe già di essere nel periodo della lotta. Siccome si ha paura che il Ministero possa indire le nuove elezioni a brevissima scadenza, così gli uscenti e gli aspiranti non vogliono lasciarsi sorprendere e preparano il terreno.

∴

Abbiamo una specie di pettegolezzo per un atto poco riflettuto del sindaco. Sapete che va ad inaugurare il monumento dei caduti a Mestre nel 1848. Sotto la direzione del generale Pepe molti napolitani andarono in quelle campagne, altri ne furono campioni valorosi e ritornarono in patria. Il Comitato per il monumento, con gentile pensiero, mandò della parte presa dai Napolitani nella difesa eroica di Venezia, ha invitato il Municipio a farsi rappresentare alla solenne inaugurazione di quel monumento. Il sindaco, anzichè scegliere i suoi rappresentanti fra i valorosi veterani, qualcuno dei quali è anche consigliere comunale, ha scelto l'ex consigliere comunale comm. Scarzanella, egregio giovane, ma nato nel Veneto e qui direttore della sede della Società Adriatica di Venezia; ha scelto pure l'illustre generale Boldoni, ma questi ha subito rifiutato. Certo il comm. Scarzanella è un egregio e valente giovane, ma il sindaco ha preso una cantonata e grossa nel cedere alle di lui premure di rappresentar Napoli in una simile circostanza.

∴

Quante e quante speranze non sorsero allorchè si inaugurò l'acquedotto del Serino? Ebbene, le voci più strane corrono oggi per la città e si parla niente di meno della possibile fallanza della Società francese. Questa fece fare i lavori della conduttura dalla Società Veneta di costruzioni, che a sua volta ordinò la tubulatura in ghisa ad un'altra Società. I tubi non hanno resistito alla grande pressione delle acque, da ciò rotture continue, inadattamenti d'acqua, palazzi che rovinano e la Società costretta a togliere l'acqua per riparare le rotture ed a pagar danni considerevoli ai proprietari.

Aggiungete che la Società non avendo ultimato l'intera conduttura stradale, con i necessari allineamenti per tutte le vie, il Municipio, giusta il contratto, si rifiuta di pagarle la garanzia e quindi resta con pochi introiti ed enormi spese. Essa ha già diminuito il suo personale, con il 1° aprile diminuirà gli uffici, ridurrà quelli nel vico, e speriamo che in casi d'arresti qua.

ESTERO

Oltr'alpi ed oltremare

I torbidi nel Belgio.

Gli scioperi nel Belgio continuano e aggravano ogni giorno. Ormai non è neanche più possibile chiamarli scioperi; sono veri torbidi, fomentati e diretti dai numerosi socialisti ed anarchici che il Belgio ricchiude, in parte nazionali, ma in gran parte stranieri, segnatamente francesi e tedeschi. Difatti gli scioperi non eran tutti volontari; parecchi di essi furono assolutamente forzati, perchè gli audaci promotori di questa rivolta operaia si ricorsero alle carbonaro (charbonnages) minacciando di tagliar le corde degli ascensori su gli operai non desistevano dal lavoro; perciò, per non morir di fame nelle cave sotterranee gli operai disposti al lavoro dovettero risalire, abbandonar le gallerie e i pozzi, e associarsi agli altri scioperanti, o, per lo meno, ritirarsi nelle loro casupole. Così i meno tirarono i più, perchè ardimentosi ed arrischiati.

Che si obbedisca ad una parola d'ordine lo provano i Comizi di Bruxelles e di Liegi, in cui, fatta la solita tirata contro il capitale, si accordò al giorno in cui i figli del popolo pranderanno ai ricchi quanto loro manca, e si diede la colpa di tutti i disordini alla Casa Reale, al Governo, ed ai Municipi, i quali furono accusati di proteggere gli industriali e non i proletari. Come se un Governo non avesse l'obbligo di proteggere imparzialmente e gli uni e gli altri.

Che poi la rivolta sia più anarchica che veramente operaia lo prova la distruzione di macchine, di vetrate, di birrerie ed altre fabbriche fatte nei dintorni di Liegi, e nel bacino carbonifero di Charleroi, il più importante centro metallurgico del Belgio. L'operaio può aver interesse allo sciopero per far pressione sui capitalisti, ma non ha interesse alla distruzione delle fabbriche e dei macchinario, perchè con ciò si toglie la possibilità del lavoro. Si possono comprendere casi isolati di vendetta; non si comprende la rovina di quartieri che danno pane a centinaia di famiglie.

Per troppo si rinnovano alcuni dei più tristi fatti della insurrezione del 18 marzo 1871 in Francia. E se l'insurrezione non assume un carattere così grave ed intenso, lo si deve soltanto al fatto che non c'è tanta agglomerazione di lavoratori e di mestatori.

Bismarck e il Vaticano.

Bismarck ha fatto delle grandi concessioni al Vaticano, ma la Curia Romana ne vorrebbe di maggiori, ed il nunzio Kopp ha presentato altri emendamenti alla legge ecclesiastica, per diminuire ancora l'ingerenza dello Stato nelle cose ecclesiastiche ed aumentare la libertà e l'autorità della Chiesa. Che cosa ne pensi Bismarck di questi emendamenti non si sa; il Reichstag è poco disposto ad accettarli.

Intanto il riavvicinamento di Bismarck al Vaticano dà luogo a vari commenti, supposizioni e sospetti. Alcuni giorni fa un telegramma da Berlino al *Journal des Débats* accennava ad un raffreddamento fra la Germania e l'Italia. La *Gazzetta di Colonia* diede a questo telegramma una smentita. Ora il corrispondente berlinese ricon ferma le sue asserzioni con queste parole:

« Voi sapete quello che valgono le smentite della *Gazzetta*; e come, in tali casi soprattutto, valgano poco.

« Tenete per certo che il Gabinetto del Quirinale ha veduto di mal occhio il progetto di legge politico-ecclesiastico sottoposto in questo momento alla Camera dei Signori, e che segna la fine del Culturkampf. Notate anche che la Stampa tedesca ha pubblicato in questi ultimi tempi degli articoli in cui l'idea della decapitalizzazione di Roma è seriamente discussa. Sono sintomi da notarsi. Quanto al principio di Bismarck, il suo contegno dipenderà da quello del Vaticano. Se il Papa nascerà il nuovo regime ecclesiastico senza esigere che questo regime prenda la forma d'un Concordato, la pace sarà fatta, ed il malvolere dell'Italia non l'impedirà. Se Leone XIII si mostra difficile e non accorda i compensi sperati, potremo assistere ad un cambiamento di scena. »

Noi riferiamo tutto questo a puro titolo d'informazione, ma restiamo pienamente tranquilli, qualunque abbia ad essere l'esito delle leggi ecclesiastiche in Germania. Sappiamo che tutte le grandi Potenze hanno in questo momento troppi grattacapi in casa propria per occuparsi seriamente della faccenda altrui. E ricordiamone ai nostri lettori e chi la dimentica che per decapitalizzare Roma bisogna fare i conti con noi.

Però, è bene prender atto della cordiale gentilezza del nostro alleato di Berlino.

Bismarck, la Francia e il socialismo.

Sono stati molto notati gli argomenti coi quali Bismarck ha sostenuto nel Parlamento germanico la convenienza del monopolio degli alcool, onde avere un'imposta imperiale a larga base. Produsse una grande sensazione specialmente il passo in cui il cancelliere, affermando che quest'imposta era necessaria alla solidità dell'impero, aggiunse delle allusioni alle eventualità di una guerra contro la Francia. — « *In una tale eventualità*, disse egli, *il socialismo potrebbe essere inscritto come una divisa sulla bandiera della Francia e produrre un effetto internazionale simile a quello che hanno prodotto i principii dell'89 durante la guerra della Grande Rivoluzione.* »

L'osservazione è profonda, perchè il socialismo è essenzialmente cosmopolita ed sudemico, come lo provano i contemporanei torbidi, avuti lo stesso carattere, in Inghilterra, Francia, Stati Uniti e Belgio. Certo è che il socialismo nella Germania stessa potrebbe contribuire molto a rendere meno efficace una guerra. Da ciò si deve dedurre che il paese più forte, in caso di guerra, sarà quello che avrà meno socialismo in casa.

Il principe Alessandro e la Russia.

Decisamente, il principe Alessandro e lo tsar sono inconciliabili. La Russia ha respinta la conciliativa proposta italiana, secondo cui il governatore di Rumelia sarebbe nominato, senza indicazione di nome, nella persona del principe di Bulgaria per un tempo indeterminato. Essa insiste nella risoluzione del periodo quinquennale, a tenore dell'art. 17 del trattato di Berlino. Essa vuole a qualunque costo costringere il principe di Battenberg a far atto di sommissione a lei, oppure abdicare. Essa non si rassegna all'idea che il principe di Battenberg possa essere il serio principe di Bulgaria, e fare una politica bulgara nell'interesse della Bulgaria. Vuole un uomo di paglia ai suoi ordini, ed il principe non si rassegnerà a rappresentare questa parte, che forse accetterebbero il principe Valdemaro di Danimarca, o il principe di Leuchtemberg, i due candidati in *pectore* della Russia.

Che cosa farà per fare il principe Alessandro non può dirlo. Forse cederà per guadagnar tempo e consolidare la propria posizione. Ma è giovane e fiero, e potrebbe anche fare un nuovo pericoloso *coup de tête*. La Russia lo spera, per aver motivo d'intervenire più direttamente in Bulgaria. In tal caso, la questione d'Oriente si riaprirebbe, e nessuno può dire dove si fermerebbe.

NOTIZIE

ITALIA.

NAPOLI

Un sott'ufficiale poco cavalleresco. — Un giornale di Napoli reca:

« Verso le 8 pom. di venerdì, da una camera dell'*Albergo d'Inghilterra* d'oro, al corso Garibaldi, partì un colpo di rivoltella che chiamò immantinenti sul luogo parecchi agenti di Questura.

« Clementina Bonramella, giovinetta diciottenne, era in una gora di sangue, ed a lei vicino un sergente dell'8° bersaglieri; a terra una rivoltella.

« La Clementina sembra che, in assenza del marito, emigrato in America, erasi recata in Napoli per farsi curare una malattia agli occhi. Aveva preso alloggio a quell'albergo, la cui proprietaria le procurò un *tête-à-tête* col giovine militare, il quale però oggi è al carcere, mediando forse ancora sulle dolcezze passate, mentre la Clementina è all'ospedale di Loreto in pericolo di vita. »

Altri giornali dicono che il fatto si deve attribuire ad imprudenza, ed ecco come:

Il sergente, che è certo Bresci Luigi, da Torino, non voleva alla Clementina una rivoltella dicendo: *Ora li uccido.* Ed infatti l'arma sfuggì e la povera giovane fu ferita. Il sergente, alla vista del sangue, tentò di uccidersi con la stessa arma, ma fu trattenuto dalle persone che erano nell'albergo.

Questa è la dichiarazione resa dall'infelice giovanetta dinanzi al delegato, agli infermieri e al prete che le apprestava i conforti religiosi.

L'autorità intanto indaga per accertare se sia o no vera la dichiarazione della povera donna.

CAMPIGLIA MARENA.

Il principe Alberto di Prussia. — Sabato giunse il principe Alberto di Prussia e si diresse in vettura privata a Pegli.

NICASTRO.

Duplice misfatto. — Il pescatore Tomaino Basilio, introdottosi a scopo di furto nella casa di Serafina Borrello, di anni 70, l'uccideva con due colpi di scure alla testa e strangolava una sua nipotina di anni 5, per nome Cecilia Serafina.

L'assassino fu arrestato.

FOGGIA.

Furto di un milione. — Si è verificato un furto di un milione in un modo davvero strano.

Per la morte del marchese Suggese, uno dei più ricchi di Foggia, perchè aveva un patrimonio di 30 mila lire di rendita in cartelle del Debito Pubblico, oltre al denaro contante, ai gioielli ed ai fondi, nacque contesa fra gli eredi, i quali pensarono di porre i suggelli alle camere del palazzo, che destano la custodia ad una guardia fissa di pubblica sicurezza, da loro pagata.

I ladri vi penetrarono, e non si sanno in che modo, e vi stettero tanti giorni comodamente, da portar via ogni cosa. Nelle camere si sono trovati giacigli per terra e residui di cibi freschi, ed una carta, per mano, su cui erano notate le serie delle estrazie al portatore.

Nulla si è scoperto finora. Tra gli oggetti rubati c'è una collana di brillanti che aveva la moglie del defunto marchese.

MILANO.

Necrologio. — Sabato cessava di vivere il signor Giuseppe Poggi, segretario capo della Direzione generale della Rete Mediterranea.

Si distinguerà per ingegno arrendevolissimo e ispirato da idee larghe.

AGLIÈ.

I funebri del comm. Preia. — Il 22 marzo arrivò in Roma il comm. Angelo Preia, già commissario di marina in ritiro, e la salma veniva qui trasportata.

Il 27 mattina veniva in chiesa data l'assoluzione al cadavere e quindi un parente prossimo del defunto pronunziava sulla bara desolate parole d'addio al caro estinto.

La popolazione, assai addolorata per questa perdita, accorse numerosa ai funerali.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 29 marzo

R. Accademia di Medicina. — *Seduta del 25 marzo.* — Presidenza del prof. Tibone.

Il presidente dà il benvenuto al nuovo socio professore Fariaini.

Comunica quindi una lettera del socio Reviglio, colla quale anche in quest'anno assolve un premio di L. 600 da assegnarsi all'autore della migliore tesi presentata alla fine del corrente anno da una Commissione nominata dalla stessa Accademia.

Il dott. *Giuseppe Sperino* presenta una rara anomalia dell'arcoiatto sinistro del cuore di un individuo di 64 anni, che consiste nella presenza di un tendine aberrante che riunisce la punta accitica della mitrale col cordone della linea c vale. Ne fa notare l'importanza dal lato anatomico e clinico.

Osserva pure nello stesso cuore la mancanza della valvola del Tebesio e serve questi fatto la considerazioni anatomiche.

Fernando riferisce intorno ai cadaveri dell'ospedale raccolti a Torino, rilevando che in sette medicazioni si trovò cinque volte più frequente della sana nel cui e questa più del doppio più frequente del bacillo. Nota che il disinserire della tenia mediocanellata, fatta astrazione dai suoi esperimenti, si è riscontrato in via accidentale solo quattro volte, cioè una dal dott. Carità, due dal dott. Brunaforte ed una recentissima dai dottori Ferrarini e Ferraretti a Modena, cosa, quest'ultima, non vera illustrato dal prof. Generali. Infine, cita esperienze fatte col signor Airaldi per dimostrare la grande resistenza della nova della tenia mediocanellata.

P. Foà e *G. Bordoni-Uffreduzzi* in continuazione della comunicazione da essi fatta nell'ultima seduta sulla eziologia della meningite cerebro-spinale, riferiscono di aver ottenuto sperimentalmente la riproduzione della pneumonite da meningococco sul coniglio, introducendo gli stessi cocchieri della pneumonite che insorge nell'uomo e compiono la meningite in discorso. Descrivono inoltre le particolarità anatomiche del tumor splenico presentato dai conigli infetti col meningococco.

Il socio prof. *Lombroso* comunica sopra una nuova specie di appiccamento avvenuto nelle carceri, mediante un laccio che premeva solo sotto il mento e ai lati del collo e in cui mancò ogni traccia di soffocazione e si ebbero solo fenomeni di emorragia per la compressione delle giugulari.

Il segretario: *G. Bozzolo.*

Al teatro Carignano. — Ieri sera, alle 8 1/4, due sentinelle offrivano agli spettatori indicazione che palchi e sedie chiuse non ce n'erano più, tutto esaurito! Figuratevi la piena.

E il *Deputato di Bombignac*, o, per dir meglio, il segretario e il signor Pinteau-Novelli, ha divertito un mondo per tre ore tutto quel pubblico elegante, affollatissimo.

La commedia non sarà di quelle che vorrebbe, nel campo della perfezione classica, il nostro buon amico e valoroso critico G. C. Molineri; ma piace sempre più e diverte. E anche gli attori vi si scaldano e recitano ogni sera meglio.

La Compagnia Novelli, in gran parte rifatta e ricostituita adesso adesso con elementi nuovi e giovani, aveva bisogno molto anch'essa di riimpastarsi, poi di affiatarsi e accordarsi. Ma anche questo viene bel bello.

Ciò che non mancò però fin da principio e non manca ad ogni sera è l'allestimento scenico che non abbiamo mai accennato particolarmente, ma merita elogio e attenzione, perchè è elegante, vario e fatto con gusto; degno dell'elegante teatro e della più elegante società.

Teatro Alfieri. — « L'ora e'i tal tempo e la dolce stagione » non allettarono i Torinesi così da impedire che un pubblico abbastanza numeroso e scelto assistesse al concerto, che la sig.ra Lamiraux diede al teatro Alfieri. Vivi applausi e il bis di tre pezzi: la polka de *la Reine*, di Raff, eseguita con molto slancio e vivacità di colorito dal M.o Massimo Marchisio; il 2.o tempo del *Bigeunerweisen* di Sarasate, e la *Danza ungherese* di Brahms, che la Lamiraux eseguì con un delicato tempo di mazurka, di Wieniawski. E fece bene, lo dico con l'usata franchezza. Alla sig.ra Lamiraux mancano, in parte, due delle qualità essenziali per eseguire a dovere questo genere di musica: foga e vigore d'esecuzione, robustezza ed ampiezza di cavata. Inoltre parvemi troppo vivace il distacco del le tempo e un po' manierati alcuni *rallentandi* e contrasti di *piani* e di *forti*.

parte ciò, essa si dimostrò esecutrice corretta, lodevolissima per sobrietà ed eleganza e dotata di uno squisito senso d'arte. Il suo modo di suonare è limpido e delicato e con molta sicurezza affrontò i difficili passi e note doppie della sonata di Vieuxtemps. Evitò però nell'*adagio* un certo abuso del *tremolo*, che se aggiunge espressione, alla lunga stanca. Nel *Bigeunerweisen* poi quando avrò detto che gli applausi furono degni dell'esecuzione credo di non aver più nulla ad aggiungere.

Essi debbono incoraggiare questa giovane studiosa e modesta a proseguire in una via che per lei sarà cosparsa di fiori.

E s'ebbe pure applausi la sig.na Chiappo, una giovane allieva del M.o Moreschi, ed il Marchisio, che seguo brillantemente le orme del padre. Peccato che il pianoforte non gli abbia permesso di raggiungere, ad es., nel *moto perpetuo* di Weber certe delicatezze di suono ed ottenere quella uguaglianza di note che pure sono una delle caratteristiche di questo pezzo.

Insomma, un concerto riuscito, che rivalè nella Lamiraux un vivo senso d'arte ed un'eccentrica che fra poco potrà mettersi a fianco o rivaleggiare con un'altra gloriosa giovanetta: Teresina Tua. F.

Scuola d'accompagnamento Casella. — L'ottava seduta di questa Scuola riuscì come le altre che la precedettero: interessantissima.

Furono eseguiti: il trio in re minore (op. 63) per piano, violino e violoncello, di Schumann; la serenata in re maggiore (op. 25) per flauto, violino e viola, di Beethoven, ed il quartetto in mi bemolle (op. 38) per piano, violino, viola e violoncello, di Rheinberger, di cui si ebbe già ad occupare il nostro critico musicale.

Insieme perfetto. Accogliemmo festose per parte del colto uditorio, che si compiaceva in gran parte di artisti e dilettanti di musica.

Esecutori del trio furono la brava e gentile signorina T. Ferni, il prof. Casella e l'avv. Ferraris; della serenata: la Ferni, il cav. Vittorio Beninamino (flautista) e il sig. Bellardi; del quartetto: la Ferni, il prof. Casella, il Bellardi e l'avv. Ferraris.

Tutti applauditi.

Il Beninamino, che si faceva udire per la seconda volta nella deliziosa serenata di Beethoven, suonò al solito con espressione, con finezza di colorito e lasciò in tutti grata impressione.

Premi Pacchiotti per gli studenti di medicina. — Il prof. Giacinto Pacchiotti, senatore del Regno, con lettera inviata al sindaco di Torino faceva donazione della rendita annua di lire 1550 pel conferimento di tre premi a studenti di medicina e chirurgia della regia Università di Torino.

Il primo premio sarà vinto dallo studente del secondo anno del corso che avrà ottenuto il maggior numero di punti in tutti gli esami sulle materie studiate nel 1.o e 2.o anno, sommandoli insieme.

Il secondo premio sarà dato allo studente del 4.o anno che avrà ottenuto il maggior numero di punti negli esami speciali del 1.o, 2.o, 3.o e 4.o anno.

Il terzo premio si darà allo studente del 6.o anno che avrà raccolto maggior numero di voti in tutti gli esami speciali del corso, compresa la laurea.

La Giunta, a cui il sindaco comunicò il generoso dono del senatore Pacchiotti, deliberava di proporre l'accettazione al Consiglio comunale, ringraziando nel tempo stesso il generoso donatore.

Conferenze alla Filotecnica. — *Fiori e poesia.* — L'egregio prof. comm. Marcellino Roda, che ha tenuto varie dei giardini municipali, dei quali è direttore, dopo alcune poche parole specialmente alle gentili e numerose signore uditrici alla sua conferenza, entrò nell'argomento parlando anzitutto della rosa come il fiore che fino dai tempi biblici era considerato come la regina dei fiori, la figlia del cielo, l'ornamento della terra, il tipo della grazia e della bellezza, ecc.; accennò ai principali gruppi di rose che si coltivano oggidì, come la rose *thea*, di cui se ne contano ben oltre 200 varietà ben distinte, fra le quali le rose *the o bella de Bordeaux*, *maréchal Niel*, *gloire de Dijon*, *souvenir d'un ami*, *triomphe de Luxembourg*, ecc.

Dalle rose *thea* passò alle rose del Bengala, ora pressochè neglette, e da queste alle rose *noisette*, da cui provengono delle varietà molto apprezzate come la rose *céline sibert*, *chromatella*, *La Marne*, *Isabella Gray*, *Ophire*, ecc. Parlando delle *rose rifiorenti*, disse come la maggior parte della numerosissima famiglia delle rose rifiorenti che si coltivano (oltre 1200 varietà) provengano dai tipi di *rosa Bordonica*, *Perfiandica* e *semperflorens*. Disse poscia delle camelie, accennando alle numerose varietà che si ottennero di quest'arboscello, che dal 1739 venne introdotto in Europa dal padre Giuseppe Camellino; parlò della sua facile coltivazione purchè piantata in buona terra detta di brughiera. Alle camelie tennero dietro le azalee, notando la differenza che passa fra quelle americane e quelle delle Indie, presentandone di quest'ultime una pianticina in completa fioritura. Espose altresì delle piante fiorite di *amaryllis purpurea*, di cyclamen del Giappone, di pelargoni zonali bianchi, rossi e rosei, di *rinearia*, di *impatiens* saltani, ecc., indicando per ognuna di queste specie le loro culture speciali, e così, terminando in modo piacevole ed istruttivo conferenza, raccomandò particolarmente alle signore la coltura dei fiori come fonte inesauribile delle più dolci impressioni e dei più delicati sentimenti.

Sorse quindi l'avv. F. Amaretti ad esporre il certo della Leggenda dei Secoli di V. Hugo: *Guerra civile*, dallo stesso avv. Amaretti stupendamente tradotto in versi. Il canto fu maestrevolmente esposto come sa esporre con grande efficacia ed effetto l'avv. Amaretti.

Fragorosi applausi salutarono il Roda e l'Amaretti sul finire della rispettiva conferenza.

Il prof. Lombroso ed il romanziere Dubut de la Forest. — Il prof. Lombroso, a proposito del processo svoltosi in Francia contro il romanziere Dubut de la Forest di cui ci siamo occupati in uno dei passati numeri, ci invia la seguente lettera:

« Leggo ora nel suo pregiato giornale di lunedì che il chiaro scrittore Dubut de la Forest, nel processo che comincia per un suo romanzo, *Gaga*, accenna a miei ringraziamenti per quell'opera. Forse egli, forse il suo corrispondente furono ingenui. Io, regalato da lui, anni sono, del suo bel romanzo *Tête à l'envers*, in cui alcune scoperte psichiatriche erano stupendamente volgarizzate, ne lo ringraziai e lodai.

« Interpellato, invece, su quella sua opera in questo ultimo mese, non *risposi*, e ciò non per altro se non perchè io non avrei letto nè avuto tempo di leggere quel libro.

« Suo *devmo* C. Lombroso »

Un nuovo volume dell'Epistolario di Cavour. — Durante la stampa dei quattro volumi delle Lettere di Cavour, il raccoglitore di esse, on. L. Chiala, riuscì a raccoglierne oltre a 400.

Parecchi i quali dapprincipio erano restii a comunicare le lettere autografe che essi possedevano, visto il successo della edizione, non esitarono il più a comunicarle.

Gli è così che il principe Napoleone comunicò alcune lettere del conte di Cavour, il raccoglitore di esse, on. L. Chiala, riuscì a raccoglier

Un giovanetto [illegible] persone, venga a ritirare, raccolse per terra in via Roma, [illegible] in Galleria Natta, un orologio d'oro. Il proprietario invitato di lui cane a Torino la consegna all'ufficio di Polizia, palazzo di Città, ove gli verrà corrisposto compenso [illegible]. C 116

Il 1079 T trovandosi già provvisto del commesso, del quale faceva ricerca, ringrazia quei signori che se ne fecero una premura di offrire i loro servizi e li prega di usarne se loro non risponde per lettera come molti avrebbero desiderato. 1160

Alloggio d'angolo di 18 [illegible] ore al piano nobile, con salone riservato, cabinetto e acqua pot., disponibile per luglio. — Via Lagrange, 21 e 23. C 1134

D'affittare al presente in via Artisti, n. 1: Alloggio di 12 stanze al 1° piano, 3 vestiboli, con terrazza e giardino; Alloggio di 6 stanze al 3° piano; Vasto locale al piano terreno e mezzanino, ad uso tipografia, libreria, magazzino, ecc. C 1015

D'affittare al presente Alloggio di 8 camere, 2 gabinetti e terrazza ricoperto, al 2° piano nobile, gas, calorifero, acqua potabile, via Cernaia, 46. C 1066

D'affittare pel 1° aprile 1886 [illegible] appartamento di 8 membri al 2° piano, N. 21 colla piazza Vittorio Emanuele, con prospetto verso la collina. C 1

Affitto o acquisto.

Per una Stabilimento nell'industria del ferro con officina a magli, si cercano di prendere in affitto o di acquistare vasti locali con annessa forza d'acqua di 30 o più cavalli.

Si prega di dirigere le offerte con indicazioni di prezzo per l'affitto o per l'acquisto alle iniziali **X 249**, presso il signor **RODOLFO MOSSE, Zurigo.** 1137

CASA da vendere nel centro di Torino, del valore di L. **135m**, reddito 5 75 0/0. Per le trattative rivolgersi dal sensale P. A. POLATI, via Principe Tommaso, n. 12. C 1114

Da vendere

un **intermezzo** di legno con vetri grandi, lungh. m. 3,15, alt. 2,45. Dirigersi al sig. CERATTO, parrucchiere, via Stampatori, n. 14.

A prezzo vantaggioso

un **cavallo** sicurissimo a doppio uso. — Rivolgersi a PRETE GIOVANNI, corso Vittorio, 27. C 1136

Antico deposito

di **bottiglie** nere delle migliori fabbriche di Francia e nazionali **Turaccioli** di Spagna, **Porcellane e maioliche** d'ogni qualità a prezzi ridotti.

G. B. FERRI, portici di piazza Milano, n. 2. 930

MACCHINE per **FIAMMIFERI**

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.

GEORG ANTON - 333
Darmstadt, *Deutschland*, 67.

Un'importante fabbrica di porcellane in Boemia, i cui prodotti sono già ben conosciuti in Italia, *desidera entrare in relazioni* con un serio negoziante per **affidargli** la sua **rappresentanza esclusiva** con **deposito per conto proprio.**

Inviare offerte *sott'inito* con *referenze di primo ordine*, alle iniziali **T 1158**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Cercasi

una **ragazza** atta ad istruire macchine da cucire e da calze.

Rivolg. con buone ref. o certificati di serietà al sig. G. SCHIAVONI, via Casamorto, 10, *Torino.* C 1129

Un giovane impiegato

cerca di occupare le ore serali nella corrispondenza e tenuta di libri.

Scrivere al N. **20 C 1143**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

ALTA NOVITÀ

Cravatte-guida **PAGLIERICCIO** d'inglese

detto di Sicilia

per solo lire 2.5.

Sommamente comodo ritrovato per abbigliamento in tutti i sensi, il più igienico ed il più solido che si conosca. — *A richiesta si spediscono colorite bene.* C 1142

DEMARIA GIUSEPPE
via Bertola, 49, Torino.

Prezzi eccezionali.

Sotto la *Galleria* **Geisser** (Natale) in via **S. Maurizio** n. **25** trovasi un grande assortimento d'ogni genere d'*oggetti da viaggio*. Specialità in cuoio a 1107
Prezzi eccezionali.

NOVITÀ!

La MANIFATTURA SOAVE

Piazza Solferino — **TORINO** — Piazza Venezia

offre ai Villeggianti un **mobilio completo di lusso** *per giardini, consistente in una* **panca ad tenda, 4 sedie e tavolo di ferro**

per sole L. 100.

Inviando vaglia postale, si consegna imballata alla stazione ferroviaria.

Merce garantita.

Fabbrica d'Insegne in tutti i generi
da L. 25 a L. 400 il mq. 118

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.ra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Bacher**, 3, pa Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 13.

Dalle 4 alle 6 pom.

Ripetizioni

ad **allieve** delle **classi elementari**. — **Via Roma, 13**, scala sotto il portone, **piano 4°**, secondo uscio sul balcone. 70

Cercasi **cocchiere** ammogliato, con donna pratica di giardinaggio. Vettura **Phaeton** elegante e quasi nuova, a vendersi. — Dirigersi dal portinaio, via Garibaldi, 9. C 1020

Aggiustamento di **cotze** e **maglierie** d'ogni genere. Lavorazione di *corsetti fantasia*. Via dei Mercanti, 22, piano 2°. C 1141

SORDITA.

L'**Olio acustico** di **Clava**, *del Dr Stuart di Londra*, guarisce radicalmente la sordità e tutte le malattie d'orecchio. Brevettato dal Governo inglese. Dichiarato ultimo e sicuro dal cav. dott. Restellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano specialista consulente delle malattie dell'orecchio. — L. **3 50** al flacone (per una cura) con istruzione, franco di porto, dai concessionari **Bertelli e C.**, farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6.

Depositi prim. farmacie del Regno. — In **Torino**, da *Turla; Voricco, Giordano e S. Prato; Ivres, Pasquini.* 45

Ernia Cinto speciale **Rota**, Piazza Carlo Felice, N. 7 via Lagrange, 40, *Torino.* 95

MALATTIE DEL PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposto), la signatura del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di *fabbrica* della Farmacia **SWANN**, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C^ia, Milano, Bizzarri, Roma. - Kernot, Napoli. Roberts e C^ia, Firenze. 93

Denti finti

via S. Massimo, 7. 155

Presso **ROUX E FAVALE**, *Editori.*

CAIO SVETONIO TRANQUILLO

TRADOTTO DA **E. BOCCO**

Nuova ediz. — Presso L. 3.

Coperteni Impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Teade e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto olio.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare*, Via Nizza, 107, *Torino.

L'ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI con suo Decreto delli 23 ottobre 1884, ha conferito una **MEDAGLIA DI PRIMA CLASSE** alla **AMMINISTRAZIONE DELLE ACQUE di LA BAUCHE**, in considerazione della qualità straordinarie delle sue **Pastiglie ferruginose.** Queste Pastiglie, adottate da tutti i primari medici, sono il più potente mezzo per ridonare la salute alle persone affette da **anemia** e povertà di sangue.

Depositi in TORINO presso **Costa-Paissa-Oliveri**, portici piazza S. Carlo, 8, e via S. Tommaso e Barbaroux; **Costanzo Padre e Figlio**, portici piazza Castello, 19, angolo via Basilica e Palazzina. 1010

Farmacia AMATO GALLO

via *Milano* e via *Corte d'Appello*, Torino.

Pillole Antinevralgiche Saint-Aimé.

Unico rimedio per guarire le emicranie, le dolorose, le febbri nervose e le nevralgie facciali o dentali. — Scatola L. **2 50.**

Consulti medici per le **malattie veneree**, tutti i giorni dalle **3** alle **4** pomeridiane. 1072

CARROLLEONI AVIGLIANO

Olio impareggiato, antiseptico, per la conservazione dei lavatoi, per la concimazione dei terreni.

GRANDE DEPOSITO di Legnami del Tirolo e d'America

da lavoro e costruzione

delle migliori provenienze e stagionati

il primo fondatosi a Torino.

Importazioni direttissime a *prezzi senza concorrenza*

Badare all'indirizzo:

NATALE LANGE - via Juvara, 16

di fronte all'Ospedale Cottolengo - TORINO.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di merluzzo più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutti i principali **FARMACISTI** a L. 5, 10 la Bott. e 5 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli 93

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore* e *decoratore* da **Chiesa** e da *Appartamenti*, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, **Torino.** — **Grande fabbrica d'arredi** da **Chiesa** a **prezzi minimi.**

INCANTO FORZATO

via S. Teresa, 12, piano 2°, casa Sella.

Nei giorni **30, 31 corr., 1, 2, 3 aprile** e successivi si procederà al **pubblico incanto** di tutti i ricchi mobili ed oggetti d'arte del fu barone **Gens De' Guerras.** C 1118

Società Italiana

per le Strade ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in **MILANO.**

Capitale sociale L. 135 milioni - Versato L. 81,000,000.

RISCOSSIONI FATTE DALLE STAZIONI

dal 1° al 10 marzo 1886 inclusivi.

Viaggiatori . . . . . L.	1,322,466 29
Merci a grande velocità . . »	491,076 11
Merci a piccola velocità . . »	1,688,191 90
Telegrafo . . . . . »	13,237 40
Complessivamente al lordo L.	3,594,916 10

RICAPITOLAZIONE dal 1° luglio 1885 al 10 marzo 1886.

Viaggiatori . . . . . L.	52,609,389 02
Merci a grande velocità . . »	11,398,380 35
Merci a piccola velocità . . »	45,719,764 82
Telegrafo . . . . . »	347,497 29
Complessivamente al lordo L.	89,771,911 49

1151

NB. Nelle somme qui sopra specificate sono comprese le imposte sui trasporti, le quote di servizio cumulativo, gli assegni, ecc.; — mancano invece gli importi riscossi in servizio cumulativo per conto della Mediterranea dalle Amministrazioni in corrispondenza.

Olio di Fegato di Merluzzo e Latte

PEPTONIZZATI (DIGERITI) DI **CARNRICK**

Caldamente raccomandato dai medici in ogni parte del mondo come il **miglior rimedio** nella Tosse, Raffreddamento, Bronchitide, Scrofola, Malattie di languore, Tisi, Debilità generale, Lavare cerebrale posteriore, ecc., ecc.

Farà **presto guadagnare carne e forze.**

Può prendersi allorquando l'olio di fegato di Merluzzo sotto qualunque altra forma non viene più tollerato.

Contiene parti quasi eguali del miglior olio di fegato di Merluzzo di Norvegia e latte fresco condensato, peptonizzati (digeriti) insieme.

Il latte peptonizzato toglie il sapore e l'odore spiacevoli dell'olio, rendendolo **sapido come la crema; è assai saporito e nutritivo.**

Inapprezzabile pei fanciulli, e tollerato dalle persone più delicate, non causando eruttazioni né nausea.

Una sola prova mostrerà ad ognuno il gran valore di questo nuovo e unico prodotto.

Le proprietà corroboranti e nutritive ne sono **cinque volte maggiori** di quelle dell'olio semplice ed **altre emulsioni**; goduti riesce più economico assai.

Tanto l'olio quanto il latte essendo digeriti, il tutto vera assimilato; mentre nell'olio di fegato di Merluzzo ed altre emulsioni (non essendo digeriti) si utilizza soltanto una piccola parte. E l'emulsione più perfetta che si sia prodotta finora, e l'unica composta di **Olio di Fegato di Merluzzo e Latte.**

Aggradevole e raccomandato dai primi Clinici dell'Europa.

Fabbricandosi il soddetto prodotto anche combinato cogli Ipofosfiti di Calce e Soda [illegible] come circolari.

SI VENDE DAI FARMACISTI principali

MALTINE Manufacturing Company, Limited.

34 & 35, Hart Street, Bloomsbury, Londra W. C.

Per Filagrano C. Magrini e C., via Carcaghi, Milano. 627

AMMALATI!

Nell'interesse dell'umanità sofferente e per rendere il dovuto omaggio al vero merito, la sottoscritto dichiara che, essendo da circa un mese affetto da bronchite e polmonite lenta, con palpitazione di cuore, oppressione di respiro e ad incessante tosse; dopo provato molti altri [illegible] mi recai dal **prof. FILIPPA cav. CESARE**, abitante in **Torino, via Roma, 27** (vicino al Cambio sulla via Carlo), ove, consultata la tanto ricomata **Sonnambula**, questa mi prescrisse una cura, mediante la quale in ora perfettamente guarita. Riconoscente per tale beneficio ricevuto, mi sottoscrivo

Torino, 29 marzo 1886

1085 BIANCO FRANCESCO di Agliano d'Asti.

Le persone affette dal

VERME SOLITARIO

guariscono **radicalmente** da questo doloroso incomodo in **una sola ora, senza alcun disturbo**, mediante il

TENIFUGO VIOLANI del Chim.-Farm. G. Violani, via Ostiense, n. 1, *Roma*. — Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi, di pronta e sicura efficacia anche nei casi ribelli ed altri sistemi di cura. — Si spedisce *franco*, dietro richiesta, l'opuscolo contenente i più svariati certificati medici. — Prezzo del Flacon L. 4 50. Franco nel Regno L. 5. Vendita in **Torino** nella Farmacia Centrale **G. Toria**, via Roma, 2. 584

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute **DU BARRY, di Londra, detta**

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, pesantezze, costipazioni croniche, emorroidi, flatulenti, diarrea, coliche, tenie, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, sorra, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, lesioni febbri, calcoli, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni di esperienza accertano.

Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelcicala; del notaio G. Bonino, segretario accademia di La Loggia, di molti medici; del dono di Pinskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salubre farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali. Not. PIETRO PORCHEDDU
presso l'avv. Stefano Deol, sindaco di Sassari.

Cura N. 78,940. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Tarosi, da molti anni soffriva forte tosse, vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori allo stomaco ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la vostra *Revalenta*, ecco quel malore, ritornandogli l'appetito, resa le forze perdute.
GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 55,462. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,360. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e debilità di 25 anni.

Cura N. 40,352. — Il signor Badwin, da emicrania, completa paralisi della vescica e delle membra per accessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Pranello, 28 ottobre 1868. — Lo posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi e piedi assai lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol. ed Arcipret. di Pranello.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre 1868. — Io soffrii e lungo militare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, mali di capo terribili, tanto che sembrato aver in ogni vena anzi ogni quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Costa tre volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

1 scatola 1½ di Kg. L. 2,50; 2½ Kg. L. 5,50; 1 Kg. L. 9; 3 1/4 Kg. L. 22; 6 Kg. L. 45. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani a Milano; a Torino, Costa, Paissa Oliveri, G. Agliino**, piazza S. Carlo, **Ballocco e C., De Bernocchi e Figlio, Ottino e C.**, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 339

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 3 marzo.

N. **1081** */Sciarada/*. O ca, a no — Ocarina.
N. **1082** */Scambio di vocali/*. Balena, Baleno.
N. **1083** */Incastro/*. Minare-Miniare.

Autori: Aruba Fenice, Gastaldus Argivus, L. Bersano.

Solutori esatti di tutti e tre i giuochi: Clarice, Semplitiva, A. Biolatto, B. Adelfi, Scotton, Afrisio, Toni-Mini, Protocollo, Stella Polare.

Altri 43 errarono, specialmente sul N. 1083.

La sorte favorì Afrisio, che a pregato dall'Indirizzo.

Soluzioni dei giuochi del 4 marzo.

N. **1084** */Sciarada/*. O-pera.
N. **1085** */Bisillabo/*. Ca-la-lita.
N. **1086** */Anagramma/*. Rombo, morbo, bromo.

Autori: Piscida bionda, Marietta la capinera, Piemontese.

Solutori dei tre giuochi: M. B. Adelfia, Clarice, Baritono, Stella Polare, Spiritus Indocilis, Il Romito di P., Scotton, Afrisio, F. Giachetti, Protocollo, S. Bassi, Toni-Mini, Solo amato, Cenerentola, A. Biolatto.

Altri 63 errarono.

La sorte favorì S. Bassi, che prega anche dell'Indirizzo.

Soluzioni dei giuochi del 6 marzo.

N. **1087** */Sciarada/*. Mar-motta.
N. **1088** */Incastro/*. O-stia.
N. **1089** */Monosillabo/*. Soluzione di Toni-Mini:

O diva Cilla, spesso l'invocai,
credendomi poeta; m'ingannai.
Io sogno; e me pietosa or volgi il ciglio,
assai partito loro mi con-ci-lio.

Indovinate.

N. 1114 — Bizzarria

(All'*Aruba Fenice*, in risposta al n. 1091).

Le tue vocali, o Aruba Fenice,
Coll'essere o non essere, han formato
Un ampio mar; e in premier felice.
La mia invece è tale che, s'ha sbagliato,
Dice non esser ver — e ciò dicendo
Un lago freddo assai si va facendo.
Clarice.

N. 1115 — Sciarada.

(Da un'assemblea del Vittoriali).

Ecco di Guido il tempio.
Vieni — t'accosta all'ara,
Un'incertezza amara
È peggio del morir.

***

Tu, che ai spesso dici
Gran fedeltà serbarmi,
Primo un questi marmi,
Primo di non mentir.

***

Ma bada ben che il loco
Ai miei fatali è sacro
Che questi è il simulacro
D'un nume punitor.

***

Che se secondo, e ti scuoto
Al labbro una risposta,
L'aria, la terra e l'onde
Vendicheranno Amor.
Mozart Cassol.

Soluzioni dei giuochi del 7 marzo.

N. 1090 — Scambio.

Coll'o mi vien la fede
Coll'i son pini colle,
Coll'o ci più non m'ode.
Marocco.

Piccola posta

Vita anemica. — Vero è che chi dura vince, ma i suoi giuochi hanno versi troppo anemici o troppo... pletorici.... Riteati la cura del... ferro... per timore i pralodati versi.

Per caso. — Benissimo. Sarà fatto, e speriamo che starolla le venga recapitato. Contiamo sulla sua amicizia.

L. Bersano, Sole Amato, Un Cinese, Brichet, Cenerentola, F. Giachetti, Irrequieta lo trovo, Tabellina. — Un coniglio di ringraziamenti pel giuoco fil.

Tu pure. — Grazie dell'interesse che prendi. Per rispanderle dovremmo scrivere quanto Sant'Agostino. Circa quel suo giuoco non possiamo pubblicarlo perchè qua la soluzione che credevo sparita è tornata, epperò quanto è detto in quel giuoco non va più. Riguardo al resto, la lasciamo osservare che, per fare come dice lei, ci vorrebbe un ufficio addirittura come un calzolaio, con un archivio completo di registri, di cataloghi, di cassetti, ecc., ecc. Ottimo il giuoco, che pubblicheremo alla sua volta.

Ada. — Bellissimi i suoi giuochi come tutti gli altri. Peccato che il suo tempo sia un po' lontano! Grazie grazie, ricambiamo di cuore.

Ai solutori dei giuochi dell'Almanacco. — Annunziamo che fra pochissimi giorni, non appena i nostri cenno... gli annunzi lo permetteranno, incominceremo la pubblicazione delle soluzioni dei giuochi dell'Almanacco antico-antico.

Si ci pare che sia tempo!

Signor *G. P.* — Ricevuto tutto e dar. Grazie di cuore. Pel cambio, quando vorrà, anche domani.

Mimosa, Piccolo carro, E. Oberto, F. Giachetti, Folletto, Fiorin di rudi, Arancocoperti, Cenerentola. — Tanti e tanti ringraziamenti.

Suor Pacifica. — Quella Penna d'oca da quale ala le fu tolta?

Avvisi: Pastorella, Flavio Allegrotti, G. Marchisio.

Solutori esatti dei tre giuochi: Semplitiva, Satellite, Protocollo, Turandot, Clarice, Burlone, Croce del Sud, Toni-Mini, Stella Polare.

Altri 11 [illegible] causa il manovrato di cui molti non conoscono la chiave.

Il premio toccò a Pastorella, che coll'indirizzo à pregato della nota dei premi ricevuti.

Non vendete [illegible] **Pillole Pink** [illegible] **Williams** [illegible] **Schenectady